

# Sot dal Tôr

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - e-mail: sotaldor@libero.it

## AIELLO AI SUOI EMIGRATI

### AI LETTORI

Risulta doveroso comunicare ai lettori che con questo numero Sot dal Tôr esce rinnovato sia nella forma grafica che nella forma legale. Dopo molti anni a seguito delle nuove e più restrittive normative, non uscirà più come supplemento al settimanale diocesano Voce Isontina, ma sarà completamente indipendente. Alla Voce Isontina ed al suo direttore Mauro Ungaro vadano i nostri ringraziamenti per l'opportunità concessaci in questo lungo periodo.

Con questo numero editrice del giornale sarà l'associazione «Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigrati», nata all'uopo, mentre il direttore responsabile sarà Ferruccio Tassin di Visco. Al professor Tassin vada il ringraziamento per aver accettato l'incarico come anche gli auguri per saper indirizzare il giornale con le opportune scelte, tali da renderlo sempre interessante agli aiellesi.

Ricordiamo che Sot dal Tôr si stampa in 1.800 copie circa, che sono distribuite capillarmente ad Aiello e Joannis ed in parte anche a Crauglio e Campolongo e ben 600 copie circa sono inviate per posta.

Nello scusarci del tempo intercorso dall'ultimo numero uscito - dettato dall'espletamento di pratiche burocratiche - a tutti è rivolto l'invito a partecipare con scritti e consigli per far sì che Sot dal Tôr sia un giornale vivo e rimanga fedele agli iniziali propositi: essere legame tra Aiello e i suoi figli lontani dalla comunità paesana.

La redazione

di Ferruccio Tassin

### Un saluto cordiale, e una scheggia di storia

Mi presento come direttore responsabile di questo Periodico, che tra due anni festeggerà il cinquantesimo, ringraziando chi lo legge, chi lo scrive, e soprattutto chi vi lavora, per farlo vivere e conoscere. Difatti, 21 anni fa, proprio Sot dal Tôr mi

segue a pag. 2

L'8 luglio l'assemblea per il futuro del sodalizio

### La Pro Loco in difficoltà: cerca nuovi membri

Dimissionario tutto il consiglio direttivo, eletto soli 3 mesi fa



La Pro Loco di Aiello e Joannis è in difficoltà. Si è dimesso in toto il Consiglio Direttivo. In questi giorni è in distribuzione in tutte le case del comune un volantino che, oltre ad esporre la situazione creatasi, si rivela un accorato appello sottoscritto da tutti i membri dell'ex-direttivo.

Le problematiche interne alla Pro Loco non sono da circoscrivere all'associazione medesima, ma coinvolgono la realtà comunale nel suo insieme, vista l'operosità, la responsabilità e l'organizzazione delle importanti manifestazioni aiellesi. Dalla tradizionale Fiera di San Carlo agli Appuntamenti sotto le stelle delle serate estive aiellesi sino alla Festa delle Meridiane. Proprio quest'ultima, organizzata assieme al Circolo Navarca ed al Comune, è stata l'ultima manifestazione in programma. Una festa che si svolge da dieci anni consecutivi e che nell'ultima fine settimana di maggio, nonostante il maltempo ha registrato un

buon afflusso di persone. Tuttavia, come recita il volantino distribuito, i problemi della Pro Loco si «sintetizzano nella mancanza di persone per l'organizzazione della manifestazione. Soprattutto prima e dopo i giorni di festa» e per il fatto che «l'ultimo Consiglio Direttivo è stato eletto con il numero minimo di componenti, meno di quello precedente e con nessun volto nuovo!».

Problemi noti a chi opera all'interno di associazioni di volontariato, ma che non si possono accettare se coinvolgono la principale delle associazioni aiellesi che detiene ampie responsabilità. Il direttivo uscente era stato rieletto solo tre mesi fa, senza volti nuovi al proprio interno e mantenendo come guida il Presidente Andrea Magrino. Un direttivo giovane, guardando l'età anagrafica, composto da nove persone, ma nella Pro Loco c'è bisogno di più braccia per suddividere le mansioni riuscendo così

segue a pag. 5



**L'inaugurazione dei restaurati affreschi, mercoledì 9 giugno, con la partecipazione - in primo banco - del Presidente della Provincia Fontanini, del Sindaco Nuovo e dell'Assessore Provinciale Decorte ed in secondo banco il restauratore Lizzi.**

diede la possibilità di pubblicare il mio primo libro «Aiello, Crauglio, San Vito al Torre, popolo e Chiesa 1716-1753».

Si tratta, dunque, di una amicizia solida. Il restauro degli affreschi nel vaso della navata mi ha offerto l'occasione quasi di riprendere il filo del ragionamento iniziato più di due decenni fa.

Nella parrocchiale, ho visto all'opera la famiglia dei Lizzi di Artegna e, data l'antica consuetudine, si è ragionato con loro su queste belle pitture che, dalle mani dei restauratori, riacquistavano le sembianze originarie, nascoste dall'opera di qualche ridipintore, più fornito di «buona volontà» che di talento.

Emergevano gli incarnati palpitanti, con i celesti nelle varie gradazioni, nei medaglioni della fascia più alta; con l'oro, in quelli della parte più bassa, tutti ricchi di carica simbolica che parla di cielo e di Paradiso.

Si intuiva che era una mano buona, unita ad uno studio intelligente, per inserire il nuovo in un ambiente già fortemente caratterizzato dalla pittura settecentesca del soffitto della navata.

Si capisce che si dovrebbe proseguire nei restauri, per offrire una lettura complessiva e capire fino in fondo soprattutto il colore degli affreschi più antichi.

Come soggetto, martiri aquileiesi, ma fino ad un certo punto, perché i Santi Vito e Modesto tali non sono.

La lettura più probabile è quella sì della tradizione aquileiese, cui ancorare saldamente la Chiesa di Aiello, ma anche quella di unire al Santo patrono della pieve - già ben rappresentato sul soffitto - gli altri patroni delle chiese filiali, ed ecco allora San Canziano per Crauglio, e i Santi Vito e Modesto, per San Vito.

All'epoca (1901, come si vedrà), la pieve era ancora unita: San Vito diventò parrocchia indipendente nel 1935 e Crauglio nel 1936, evidentemente nell'ambito di un riordino territoriale voluto dal princi-

pe arcivescovo di Gorizia Carlo Margotti, ancora fresco di nomina.

San Vito: c'è chi lo vuole siciliano di Mazara del Vallo, e chi lucano.

A 16 anni (è sempre rappresentato giovane), convertito, viene portato a Roma dall'istitutore, Modesto (figura leggendaria). Là guarisce il figlio, ossesso, dell'imperatore Diocleziano; ma poi la riconoscenza se ne va e, non rinunciando al vero Dio, viene condannato a morte nell'olio bollente.

Gli angeli lo salvano e riaccompagnano lui e i suoi in Lucania dove viene martirizzato.

A Praga, il duca Venceslao il Santo fa costruire nel X sec. una chiesa che sarebbe diventata il duomo di San Vito per custodire la reliquia del braccio.

Almeno 150 località europee vantano reliquie di San Vito, che veniva invocato contro l'isteria, l'ossessione, l'idrofobia, contro i lampi e il cattivo tempo, gli incendi, la sterilità e... l'enuresi notturna.

La sua protezione si estende su farmacisti e albergatori, bottai, birrai, vignaioli, calderai, attori e ballerini. San Canziano è proprio nostro, anch'egli martire nel 303, con stupefacenti conferme nella storia, nella tradizione e nella scienza.

A sinistra nella navata ci sono Sant'Eufemia e Santa Dorotea, San Zoilo e San Canzio, Sant'Ermagora e San Fortunato, San Crisogono e Santa Anastasia. A destra, Santa Tecla e Santa Erasma, San Vito e San Modesto; Sant'Ilario e San Taziano, San Canziano e Santa Canzianilla.

Già nel 1989 scrissi della cupola dipinta da Clemente Delneri, pittore Goriziano (1865-1943), ma, non essendo uno storico dell'arte, supponendo che anche questi medaglioni fossero della stessa mano, sono ricorso all'Archivio della Curia Arcivescovile di Gorizia.

Mi è venuta in mente la massima che mi confidò il grande storico Gabriele De Rosa, cui ebbi la fortuna di fare da



autista in una sua venuta a Gorizia. Complice anche uno dei cronici ritardi dei treni italici, alla stazione di Cervignano, oltre che nei trasferimenti da una sede all'altra di un convegno a Gorizia, mi diede delle poderose lezioni di metodologia della storia, affermando convinto che «Per scrivere di storia, si deve farsi il sedere piatto a forza di voltare documenti».

Ho fatto così in una accanita mattinata goriziana: i conti dei camerari mi squadravano davanti tutti i lavori nella chiesa di Aiello dall'Ottocento al primo Novecento.

Tempi quasi sempre duri (a metà Ottocento, il pievano Stefano Goriup loda la generosità di una popolazione «come Aiello, ingolfata la massima parte nella miseria quasi estrema...»). Eppure vien fuori l'altare del rosario; più avanti, l'orchestra, e più in là ancora il pavimento (1877) «in pietra bianca e negra», che richiede cospicui lavori per saldare prima i sepolcri nel pavimento vecchio.

Così, nel 1901, spunta il nome di Delneri: non c'è dubbio che si tratti dei medaglioni, perché altre spese si riferiscono a importanti lavori proprio ai finestrini, e poi anche per l'entità della somma; 1.520 corone, che sarebbero state decisamente poche per la cupola. Il conto col pittore fu saldato nel 1906 con 222 corone «a saldo pittura della chiesa».

Allo spirito dell'opera si attagliano perfettamente le parole che, sull'artista goriziano ha scritto lo storico dell'arte Sergio Tavano: «lasciò in molte chiese ben chiari i segni del suo decorativismo classicheggiante, su basi puriste, con qualche seduzione 'liberty'...»

Si ferma qui una breve incursione nella storia della chiesa di Aiello, che parla di tanto amore della gente per il bello, e della capacità di restauratori che cercano di capire lo spirito dell'opera prima di intervenire. Questa chiesa è una sinfonia dell'artigianato che su su si innalza fino all'arte, ma il collante è sostanziato di fede e di speranza.

## «La mia testimonianza: per non dimenticare»

Ruggero De Giusti riceve al Quirinale la medaglia d'onore

Come premessa di questo mio racconto da ex-internato militare italiano dai nazisti desidero ricordare alcune parole che pesanti come macigni si abbattevano sulla mia psiche, pronunciate con ira tagliente: Verräter = traditori, Badoglios = truppe ed ancora Banditen Abissinen. Questi sono stati i termini più usati, urlati dalla mattina alla sera, facendoci passare per soggetti – non più individui – appartenenti a razze che nulla avevano più a che fare con la civiltà.

Eravamo incappati in una situazione senza vie d'uscita, consegnati non solo ai militari, ma ad una intera popolazione che ci trattava da traditori per non aver aderito alla Repubblica di Salò. Io con la divisa d'autiere con i galloni l'ho portata sempre.

I tedeschi, che si ritenevano sicuri vincitori della guerra, ci avevano fatto capire che non c'erano possibilità di ritornare a casa. Ci avevano preannunciato la prigionia ad oltranza e l'assegnazione alla ricostruzione delle loro città distrutte dai bombardamenti americani. Non eravamo più gli italiani di Dante e di Michelangelo, né del seduttore Casanova, tanto meno quelli di Gigli, tanto amato con la canzone Mamma.

Eravamo niente di tutto ciò, con noi non c'era niente da fare. L'avevamo combinata troppo grossa. Con me che parlavo anche la loro lingua dialogavamo un poco pur conoscendo le mie velate attitudini al non collaborazionismo, ma forse per la loro troppa sicurezza su di me, agevolandomi, si resero



Ruggero De Giusti.

complici della mia prima fuga verso casa, poi finita male e per mia fortuna senza conseguenze fisiche. Fu con l'affidarmi un plico cartaceo da consegnare fuori fabbrica durante un massiccio bombardamento che io approfittai. Ciò premesso a dispetto di quei signori io sono ritornato, e con sommo piacere ho aderito all'invito del Presidente della Repubblica alla cerimonia del «Giorno della Memoria» con la presenza di alcune alte cariche del governo nazionale al Palazzo del Quirinale a Roma. Nell'occasione, sulla base della Legge 296/2006 sono stato insignito della medaglia d'onore raffigurante un filo spinato spezzato al

cui interno è stato inciso il mio nome. Si tratta di un riconoscimento morale per il calvario vissuto nel territorio del Terzo Reich dal quale oltre 60 mila non tornarono più. Questa mia presenza è stata l'occasione per vivere sensazioni che anche tacendo non si possono dimenticare.

**comm. Ruggero De Giusti**  
volontario della libertà

P.S. Il caso ha voluto che la medaglia in oggetto sia stata coniatata presso le Officine della Zecca dell'Istituto Poligrafico dello Stato i cui impianti elettrici sono stati realizzati dalla De Giusti Impianti costituita in Aiello nel lontano 1948 dal sottoscritto.

## Aumento di prestiti e degli utenti: funziona la biblioteca

Nel corso del 2009 la Biblioteca Comunale di Aiello, che conta un patrimonio di oltre 5000 volumi, ha realizzato quasi 1.600 prestiti, 388 in più rispetto all'anno precedente con un incremento pari al 33%.

Notevole anche il movimento del prestito interbibliotecario: 36 volumi della biblioteca di Aiello sono stati richiesti in prestito da altre biblioteche della Provincia, mentre 78 libri sono arrivati da altre biblioteche per gli utenti della nostra biblioteca.

Da registrare anche l'aumento delle presenze, in totale 1.243. Gli iscritti sono complessivamente 412, una trentina i nuovi iscritti nel corso del 2009.

Gli utenti del servizio sono in maggior parte residenti nel Comune di Aiello, circa il 70%, gli altri provengono perlopiù dai paesi limitrofi.

La crescita di presenze e di prestiti è dovuta anche ai progetti volti a promuovere la cultura dell'ascolto e della

lettura avviati negli ultimi anni, e che hanno coinvolto tutti gli alunni della scuola primaria e le scuole materne di Aiello e Joannis.

Un progetto di lettura dedicato a Chiara Carminati è stata l'attività proposta durante l'anno scolastico in corso per i bambini più piccoli, mentre gli alunni di terza, quarta e quinta elementare sono stati coinvolti con le storie di Roberto Piumini, autore che hanno poi avuto l'opportunità di incontrare di persona al teatro Pasolini di Cervignano. Oltre a queste attività realizzate nell'ambito del progetto «Abitanti di storie» promosso in tutte le biblioteche aderenti al Servizio Bibliotecario del Basso Friuli, anche nel corso del 2009 è stato proposto il ciclo di letture animate «Una valigia di Storie» a cura di Alessia Dozzi. Sabato 10 aprile è partita la nuova serie di letture rivolte ai bambini dai 4 anni in poi, il pomeriggio alle 15.30 in biblioteca. Da alcuni mesi è stato ampliato l'orario

di apertura al pubblico della biblioteca: oltre ai pomeriggi di martedì e sabato, la biblioteca rimane aperta anche il mercoledì mattina.

Durante l'anno in corso, dovrebbero essere portati a termine i lavori di sistemazione della nuova sede, nel nuovo palazzo municipale, con il conseguente trasferimento in locali più ampi ed adeguati.

Silvia Delle Vedove

### BIBLIOTECA COMUNALE DI AIELLO DEL FRIULI

via XXIV maggio, 10  
Tel. 0431 973806

e-mail: biblioteca.aiello@tin.it

catalogo consultabile on line su:  
www.sbbf.it

martedì 17.00-19.00

mercoledì 10.00-12.00

sabato 15.00-17.00

## Amministrazione

L'Amministrazione comunale prosegue come di consueto la propria attività nei numerosi campi che le competono. Anzitutto è stato approvato il bilancio, che pareggia su 6.607.412 Euro mentre la previsione assestata per l'anno in corso ammonta a 6.894.761 Euro. La cifra totale è composta dalle spese correnti per 4.010.000 Euro, di cui 1.641.000 Euro riferiti alla gestione della Casa di Riposo. Spese in conto capitale sono pari a 1.054.000 Euro di cui, per assunzione di mutui, 606.200 Euro, mentre la quota capitale per il rimborso di prestiti è di 195.950 Euro. Alle normali difficoltà che si incontrano nella stesura del conto economico, si deve aggiungere il capitolo trasferimenti dalla Regione che da quest'anno ha registrato un drastico ridimensionamento, dovuto al sostanziale dimagrimento delle entrate. In particolare, per quanto riguarda il nostro Comune, si produrrà una diminuzione di risorse pari a circa 74.000 Euro. A queste minori entrate si dovranno aggiungere ulteriori 24.000 Euro di taglio sull'ICI che la Regione trasferisce a rimborso per l'imposta non riscossa sulla prima casa.

Nonostante la riduzione dei trasferimenti, per merito dell'oculata amministrazione messa in atto, anche grazie alla preziosa collaborazione dei dipendenti comunali, cui vanno i nostri ringraziamenti, la pressione fiscale non subisce quest'anno alcun incremento, fatto salvo il fisiologico inevitabile minimo ritocco alla TARSU.

Durante le festività di fine anno sono stati completati i lavori di tinteggiatura sia nella palestra che in alcune aule del nostro plesso scolastico. Anche l'impianto elettrico della palestra è stato rinnovato.

Relativamente al completamento dei lavori del VI lotto della sede municipale, superati i problemi grazie all'ingresso della ditta Sicea, a breve, entro la fine di agosto, il municipio sarà definitivamente completato. Esso ospiterà la nuova sede della Biblioteca Comunale, la sala consigliere e uno spazio multifunzione. Anche quest'anno l'Amministrazione non ha fatto e non farà mancare il proprio contributo alle associazioni e alle manifestazioni del nostro paese. Così è avvenuto per la Festa di Santa Agnese, andata a buon fine nonostante la riduzione - ahimé! - degli spazi, e per la 10.a edizione della Festa delle Meridiane, che ospitava quest'anno anche la «Fraie de Vierte» della Società Filologica Friulana, ancora una volta intaccata da un breve acquazzone che però non ha potuto nulla contro il successo della festa. Un complimento particolare va alla

## DAL COMUNE

Pro Loco, al Circolo Navarca, al CIL e a tutte le associazioni per il grande lavoro profuso in tutte queste occasioni! Grazie!

### Servizi

L'Amministrazione è molto soddisfatta dell'avvio dell'annunciata convenzione per l'ammissione nel nido comunale di Cervignano di bambini, da 3 a 36 mesi d'età, residenti nel nostro Comune. Un servizio fondamentale che mancava ed ora è a disposizione dei concittadini.

Siamo inoltre orgogliosi di poter annunciare che, già alcuni mesi, è stato ampliato l'orario di apertura al pubblico della biblioteca: oltre ai pomeriggi di martedì e sabato, la biblioteca rimane aperta anche il mercoledì mattina. Inoltre anche nei prossimi due anni l'orario sarà progressivamente ampliato di due ore all'anno, fino ad arrivare a dodici ore di apertura settimanali entro il 2012.

Vogliamo sottolineare inoltre, non senza orgoglio, il fatto che quest'anno il Comune di Aiello abbia aderito alla Giornata mondiale contro l'omofobia: per l'occasione abbiamo presentato anche una locandina informativa contro le discriminazioni. A tal proposito, restando nell'ambito delle tematiche sociali, il 19 marzo u.s. sono state approvate dal Consiglio Comunale tre importantissime mozioni: una contro l'omofobia, una a favore dei malati di Sla e di altre malattie neurologiche altamente invalidanti, approvate all'unanimità, e una contro la privatizzazione dell'acqua.

## Cultura e spettacoli

La cultura nel nostro Comune ha continuato in questi mesi ad essere in grande evidenza, grazie sia alle associazioni che alle commissioni comunali.

Quest'anno, per i 65 anni della Liberazione, l'Amministrazione ha deciso di proporre qualcosa di speciale ai cittadini e la scelta è caduta sullo spettacolo di Romano il Mancino, eroe patriottico tra i più importanti della nostra Bassa Friulana. Lo spettacolo, inserito assieme ad altre due serate anche nell'ambito della Settimana della Cultura, è stato eccezionale, ma non poteva che essere così, vista la presenza di artisti del calibro di Omero Antonutti. Il pubblico ha superato le nostre più rosee attese e il suo coinvolgimento è stato incredibile. Siamo stati orgogliosi di aver potuto offrire al nostro paese un momento di così alta celebrazione della Resistenza e di avere in questo modo degnamente celebrato il 25 aprile. La Liberazione è costata moltissime vite, ma ha risollevato il Paese da 20 anni di Fascismo, portando alla fondazione della Repubblica Italiana, basata sul più elevato dei documenti democratici: la nostra Costituzione, i cui valori derivano direttamente dalla lotta di Liberazione che ha portato finalmente ad un'Italia libera, democratica, civile e antifascista.

Collegandoci a ciò, in occasione poi della Festa della Repubblica, l'Amministrazione Comunale ha consegnato ai neomaggiorenni (classi '91 e '92) di Aiello e Joannis, dopo la presentazione dell'ultimo libro del prof. Stelio Spadaro, una copia della Costituzione della Repubblica Italiana, riferimento imprescindibile per ciascun cittadino. Ci fa molto piacere aver visto che la risposta delle nuove generazioni a questa inizia-



**Mercoledì 30 giugno verso le 16.30 ha preso fuoco il container dell'ecopiazza comunale. Per domare le fiamme sono intervenute sul posto due autobotti dei vigili del fuoco di Udine.**

tiva è notevole - le ragazze e i ragazzi erano davvero molti! - segno inequivocabile di maturità dei nostri giovani. Sono proseguite poi le numerose attività della Biblioteca. Tra le altre, particolare spicco ha avuto un ciclo di tre serate dedicate ad Ambiente e Sostenibilità. La prima serata è stata dedicata a tutti i problemi legati al riciclaggio, allo smaltimento e alla riduzione dei rifiuti. La seconda è stata incentrata sul problema della privatizzazione dell'acqua e alla tutela di questo bene in particolare nel nostro territorio. L'ultimo incontro è coinciso con una gita ecologica nelle campagne del nostro comune per conoscere e riconoscere le erbe autoctone del nostro territorio. Un ciclo di incontri che ha voluto ricordarci l'importanza che l'ambiente merita, essendo il nostro patrimonio più prezioso e ciononostante spesso trascurato.

### Scuole

In ambito scolastico, l'Amministrazione si attivata per proporre la seconda edizione del corso di informatica per adulti, appena conclusasi, realizzato presso i locali della Scuola Media di Aiello. Il corso, composto da 13 lezioni da due ore, è stato promosso dall'Amministrazione dell'Unione di Aiello-San Vito e dagli Istituti Comprensivi della Destra Torre e di San Giorgio-Torviscosa.

### Protezione civile

Il gruppo continua ad espletare la sua opera incessante e negli ultimi sei mesi ha collezionato oltre 60 interventi, dalla messa in sicurezza di alberi perico-

lanti, al servizio durante le processioni; dall'intervento fuori comune per l'esondazione dell'Isonzo a Gradisca e Sagra- do (sacrificando il Natale! Era infatti il 25 dicembre!) alla garanzia del servizio di trasporto di sangue cordonale, dall'organizzazione di raccolte di fondi per i terremotati di Haiti al continuo aggiornamento delle proprie competenze con i numerosi corsi seguiti, non ultimo quello di elicooperazione. Dobbiamo essere molto orgogliosi e molto grati a questi ragazzi che - va ricordato bene! - prestano la loro opera a titolo completamente volontario, per il desiderio di rendersi utili alla nostra comunità. Quindi a loro va il nostro grazie!

### Casa di riposo

L'Amministrazione continua il suo impegno per rendere più gradevole possibile il soggiorno degli ospiti della Casa di Riposo. L'appalto dei servizi della Casa di Riposo è stato assegnato ed inoltre è in fase conclusiva anche l'importante giardino adibito alle problematiche demenziali. Con l'assegnazione poi di un trasferimento dalla casse regionali, sono state acquistate numerose attrezzature di supporto necessarie a fornire un servizio sempre più professionale e di standard elevato agli ospiti. Non dimentichiamo poi i momenti di ricreazione e svago: per dar modo anche agli ospiti di godere di un momento di festa assieme ai loro familiari, il 20 giugno si svolgerà, nella struttura, una grande giornata di festa con grigliata, cori e tanta buona musica.

L'Amministrazione Comunale

## DOTTORATO E MASTER

### LORENZO NUOVO

il 27 aprile 2010  
ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia Contemporanea presso la Scuola Dottorale in Scienze Umanistiche, indirizzo storico e storico-artistico dell'Università degli Studi di Trieste discutendo una tesi sulla pagina d'arte del «Mondo» di Mario Pannunzio

### MARIAGRAZIA URAS

ha conseguito il Master di II livello nella disciplina Insegnare in lingua friulana all'Università degli Studi di Udine discutendo la tesi «Il teatri inte scuele: une esperienze didattiche»

## Ricerca in Argentina

Con questo scritto ci si rivolge a tutti coloro che ricevono il nostro giornale in Argentina, per sapere se nelle loro conoscenze familiari nelle loro località vi sono dei Grassi con origini aiellesi. Questo per venire incontro a delle ricerche familiari della sig.ra Gabriella Grassi di Terzo, parente di tale Giovanni Grassi, muratore, nato a Saciletto nel lontano 1877, vissuto ad Aiello da fine Ottocento ai primi del Novecento e poi emigrato in Argentina. Nell'eventualità contattare la redazione di Sot dal Tôr.

*segue dalla prima pagina*

ad operare con più serenità, divertimento, con la consapevolezza di essere utili e partecipi alla comunità. Ad oggi, Aiello conta numerose associazioni e gruppi - circa 35 - ma molti organizzano poche attività durante l'anno o svolgono attività specifiche. Vive associazioni che invece sarebbero destinate ad accogliere numerosi membri al loro interno si trovano con carenze d'organico e di partecipazione. È il caso di associazioni sportive, cori e circoli culturali. Se da un lato ci sono forse fin troppe realtà che possono creare un po' di dispersione delle forze, dall'altro tutto ciò riflette caratteristiche che non fanno certo valere il senso di comunità. La mancanza di costanza nel dedicarsi, il fatto di essere indifferenti alla vita sociale sono questi i problemi. La Pro Loco è nata nel 1999 come associazione atta a coordinare le altre

realtà associazionistiche aiellesi nell'organizzazione delle principali manifestazioni e finora, seppur con trascorse difficoltà, è riuscita a garantire ciò sotto la guida dei passati presidenti Paolo Fulizio, Enza Casellotto e Andrea Magrino. Dopo dieci anni di attività, il Consiglio Direttivo ha optato per l'amara scelta delle dimissioni, sperando così di riuscire ad avvicinare nuove persone alla Pro Loco. Infatti il direttivo uscente afferma che «noi siamo disposti a rimetterci in gioco nel prossimo Consiglio Direttivo, il quale però dovrà raggiungere almeno il numero di 20 componenti». I consiglieri proseguono poi affermando: «cerchiamo di coinvolgervi nelle attività della Pro Loco, perché, nonostante tutto, crediamo ancora nel senso della comunità e soprattutto nel senso della partecipazione alla vita comunitaria. È que-

sta che ci unisce e fa sì che il nostro paese abbia un'anima che si mantiene viva con l'apporto di chi partecipa e di chi offre un po' del proprio tempo agli altri». Segue poi l'appello rivolto a «tutti, dai più giovani agli anziani, da chi è ancora a scuola a chi è già in pensione, senza tralasciare chi lavora. L'invito è rivolto poi in particolare a coloro che non sono presenti nelle associazioni locali. Tutti riusciamo a dare il nostro contributo, tra di noi ci sono già studenti, lavoratori autonomi e dipendenti e pensionati». Consapevoli dell'importanza per i paesi di Aiello e Joannis di questa associazione, comunichiamo che per chi desiderasse mettersi in gioco per iniziare una nuova avventura nelle speciali attività della Pro Loco, l'invito è per giovedì 8 luglio 2010 presso la Sala Civica di Aiello alle ore 20.45.

Giacomo Pantanali

## Dalla classica al pop, al saggio delle medie

Partecipata cerimonia delle scuole medie a San Vito



Giovedì 10 giugno si è svolta nella sala parrocchiale di San Vito, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Medie di Aiello. L'iniziativa è stata realizzata con il supporto dell'Amministrazione Comunale ospitante e alla presenza degli amministratori dell'Unione dei Comuni di Aiello e San Vito.

Il dirigente scolastico Vincenzo Pappalardo, introducendo la serata, ha passato la parola alla professoressa Aschettino per la presentazione di un progetto sul tema delle dipendenze (alcol, droga, fumo e altro) che ha interessato gli alunni della classe terza. Il progetto, realizzato con il supporto e la collaborazione degli psicologi del SerT, ha impegnato i ragazzi durante i rientri pomeridiani del giovedì e ha coinvolto, con interviste fatte dagli stessi alunni, anche le famiglie ed i compagni di gioco e sport.

La serata è poi proseguita con i saggi musicali delle classi della Scuola Media, dirette magistralmente dalla professoressa Annalisa Buffa. Il repertorio ha spaziato dalla musica classica al rock, passando attraverso il charleston, il pop, la musica leggera italiana, le colonne sonore dei film e altri generi musicali. Gli alunni con i loro flauti hanno dimostrato ampiamente di aver messo a frutto ore di studio e di esercizio, raccogliendo gli entusiasti applausi del folto pubblico di genitori e ospiti accorsi. Hanno concluso le rappresentazioni i ragazzi più «talentuosi» della classe terza che, in un crescendo di emozioni, hanno cantato brani italiani ed esteri.

Infine un piccolo fuori programma: gli alunni dell'ultima classe, che stanno per lasciare l'Istituto, hanno ringraziato gli insegnanti con un omaggio a sorpresa. Agli stessi alunni vadano i nostri migliori auguri per il proseguimento della loro vita scolastica e professionale.

## Greta Plet ritrae in scultura la vita della miniera

L'associazione ex-minatori emigranti del Friuli Venezia Giulia, con sede a Fratta di Caneva nei pressi di Sacile (PN), quest'anno, ha indetto un concorso, esteso ad oltre un centinaio di scuole in tutt'Italia.

Il tema era: «Per non dimenticare» (inteso come il sacrificio anche in vite umane dei nostri minatori in special modo ricordando la tragedia di Marcinelle in Belgio) a tale concorso ha partecipato anche l'Istituto d'Arte «Max Fabiani» di Gorizia giungendo ad un prestigioso secondo posto con una scultura ideata e quindi scolpita dalla nostra compaesana Greta Plet frequentante la classe terza ad indirizzo scultura.

Presenti i sindaci di Sacile, Godega Sant'Urbano, Caneva ed il presidente della Provincia di Pordenone assieme ad una giuria di esperti, il primo posto

è stato assegnato alla scuola ceramisti di Faenza per la tecnica costruttiva. Il secondo posto di Greta è stato conferito dalla commissione giudicante, per il forte impatto emotivo espresso dalla scultura. Tale scultura (un bassorilievo) rappresenta il mezzobusto di un minatore abbracciato dai due figli prima di scendere in miniera. Il titolo è «Padre minatore». Ora si trova esposta nel «Museo del minatore» a Fratta di Caneva (museo che merita di essere visitato). L'arte, qualunque essa sia, è sempre grandemente appagante, perciò auguriamo alla neoscultrice di continuare proficuamente su questa strada.

Chi desiderasse ottenere informazioni sull'associazione ex-minatori, può contattare il seguente indirizzo mail: avvmartinuzzo@yahoo.it.

## «Salviamo la bellezza dell'uomo dalla lebbra»

Domenica 31 gennaio: «57.a Giornata Mondiale dei malati di lebbra»

Anche quest'anno l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau) in occasione della 57.a giornata mondiale dei malati di lebbra ha proposto su tutto il territorio nazionale l'iniziativa «Il miele della solidarietà» con l'obiettivo di incrementare la presenza e di moltiplicare le occasioni di offerta di vasetti di miele in cambio di donazioni

per la cura dei malati di lebbra che l'AIFO sostiene in India attraverso numerosi progetti.

L'India è il primo Paese del mondo per il numero di nuovi casi di lebbra all'anno; tuttavia grazie sia all'impegno dei governi locali che delle associazioni di volontariato e delle congregazioni religiose, il numero di nuovi casi di lebbra è calato notevolmente: nel 1998 vi erano più di 634.000 nuovi malati, nel 2009 sono stati 134.000.

Però accanto alla priorità legata al controllo della lebbra in India ci sono circa 12 milioni di ex-malati che necessitano di chirurgia ricostruttiva, di fisioterapia e di altri servizi per le complicazioni della lebbra. Ed è in questo campo che l'AIFO si impegna soprattutto.

Ad Aiello, una delle quattro località



della nostra regione in cui si è svolta l'iniziativa promossa dall'AIFO, volontari «speciali» nell'allestire il banchetto sono stati alcuni ragazzi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Confermazione. Con la vivacità e la spontaneità tipiche dell'età si sono prodigati attraverso la parola ed i gesti per offrire «il miele della solidarietà» per raccogliere fondi per la cura e la riabilitazione delle persone colpite dalla lebbra.

E alla fine dell'iniziativa 575 sono stati gli Euro raccolti e devoluti interamente all'AIFO e dentro il cuore tanta felicità per aver contribuito con un piccolo gesto d'amore alla necessità di tante persone ancora oggi colpite non solo dalla malattia, ma anche dai pregiudizi culturali che la malattia suscita.

Erta Tivan

## Restaurata la statua della Madonna

Portatrice di valori spirituali da trasmettere alle future generazioni

Per quasi due mesi la nicchia, che fin dagli anni Trenta ospitava la statua lignea della Madonna del Rosario, è rimasta vuota perché l'opera, realizzata dallo scultore Ferd. Peratoner di Ortisei, abbisognava di manutenzione ed il delicato compito di riportarla al primitivo splendore era stato assunto da Giorgio Bagolin di Ruda, che con i figli Mattia e Simone opera nel proprio laboratorio d'arte e restauro.

Dopo un iniziale intervento per l'integrazione delle parti mancanti (ad esempio le dita di Gesù Bambino) gli abili restauratori hanno provveduto al consolidamento delle policromie (usando colla di coniglio!), alla stuccatura con gesso di Bologna, all'integrazione pittorica, alla verniciatura protettiva ed infine... alla disinfestazione e prevenzione dei tarli.

Anche al trono, su cui siedono in maestà la Vergine ed il Bambino, è stata integrata la foglia d'oro, che dà lucentezza e splendore agli intagli ed alle volute.

Tutto è stato ricoperto tranne un piccolo foro al cuore di Maria: è il foro d'un chiodo che sosteneva il cuore d'argento contenente tutti i nomi dei giovani aiellesi richiamati alle armi durante la seconda guerra mondiale.

La sensibilità umana e la profonda fede dell'allora parroco, don Giovanni Diodato, avevano pensato di affidare al cuore pietoso di Maria la vita di tanti giovani



**1938, la nuova statua della Madonna con gli angioletti del trono ora mancanti.**

soldati e le speranze, le paure e le pene di altrettante madri.

Così domenica 21 marzo i fedeli hanno festeggiato con gioia e solennità il ritorno di Maria con il Bambino: preceduta dai preziosi gonfaloni e dai membri della Confraternita del Santo Rosario, la sacra effigie è entrata nella chiesa di Sant'Ulderico tra il compiacimento e la

commozione degli astanti ed ha rioccupato la nicchia – di nuovo ornata dai cuori d'argento, ex-voto di tanti fedeli ormai trapassati.

Il parroco, don Federico Basso, ne ha ricordato il valore artistico ed ancor più quello spirituale e religioso, che l'hanno resa cara ai fedeli e l'ha affidata alla pietas dei presenti perché la trasmettano alle future generazioni.

Rachele Pitton

### Prejere

Ane Susane  
rispunt che ti clame  
alze le vôs  
Madone Sante Crôs  
Madone Sante Lene  
che à partât tante pene  
che à partât nestri Signôr  
dopo batût e scoreât  
cu li' lansis trapassât

Je colade une gutisine  
sun che pierie mulisine  
che pierie si spacave  
dut el mont si iluminave  
luminaisi Vo Signôr  
luminaisi Vo Madone  
el Gesù Bambin  
cu le corone.

Preghiera friulana inviataci dal sig. Ferruccio Monte di Umkomaas, che egli apprese da bambino dalla madre di Torviscosa. Ferruccio Monte vive in Sudafrica dal 1954.

## Aiello dona una campana per la Costa d'Avorio

Destinata alla chiesa di Seman costruita in memoria di mons. Cocolin

La benedizione di una campana non è certo cosa comune ed è stata sicuramente una tappa significativa quella vissuta dalla parrocchia di Aiello, domenica 13 giugno.

Il parroco don Federico Basso ha impartito la benedizione - sulla base dell'apposito rito previsto - ad una piccola campana. Una campana destinata ad un paese lontano, ma per certi versi vicino alla realtà aiellese. Si tratta di Seman in terra d'Africa nelle missioni diocesane goriziane, ove la chiesa della località è stata recentemente costruita in memoria di mons. Silvano Cocolin, il quale fu per alcuni anni pastore della comunità aiellese. Una breve permanenza la sua, ma ricca di insegnamenti profondi, lungi dalla banalità e dalla popolarità, ma miranti alla verità ed al portare il messaggio evangelico all'interno della vita di ogni singola persona.

Così questo ideale legame tra Aiello e Seman, sarà cantato in quella chiesa da questa campana, chiamata ad essere la voce di una comunità. Una comunità che sarà tale se ascolterà il suo richia-



**Giacomo Marcuzzi suona la campana dopo la benedizione.**

mo ed affiderà al suo suono i momenti significativi dei suoi membri. Così facendo ascolterà dai suoi rintocchi, ciò che le parole non riescono ad esprimere pienamente.

La fusione dello strumento è da addebitarsi alla generosità degli aiellesi che hanno contribuito sia come singoli, con le offerte dei lavoretti natalizi, che

con alcune realtà associative locali. Tra queste, gli «scampanotadôrs», che sulla base della proposta di mons. Giuseppe Baldas ai Campanari del Goriziano sul fatto di prodigarsi nella fusione di campane per le missioni, hanno tirato le fila di questo progetto.

La presenza di mons. Baldas alla celebrazione ha rimarcato l'importanza di questa opera ed ha fatto sentire vicino il ringraziamento da parte del Centro Missionario Diocesano ai cattolici di Aiello, che ancora una volta hanno dimostrato saper essere generosi.

Riassumendo i dati tecnici, citiamo il peso, 28 chili; il diametro, 36,7 cm e la nota, Do5; senza tralasciare che la fusione è avvenuta nella fonderia Grassmayr di Innsbruck in Tirolo e che la campana è stata fornita completa di ceppo, feramenta e cuscinetti, pronta per essere suonata. Al di là di questo, le parole riportate in rilievo sul bronzo affermano che «La me vôs us clama a la peraula dal Signôr ca je veretât e amôr».

Giacomo Pantanali

## Galileo e Gabriele scoprono il Cielo

Appassionante ed interessante conferenza ad Aiello

Era una notte buia e tempestosa il 19 febbraio ad Aiello, in sala civica, in molti si ritrovarono a parlar di Sole e di stelle, di lontani mondi a lungo sognati, immaginati, desiderati e poi trovati, scoperti, osservati...

Già... grande serata ad Aiello! In una notte che aveva per colonna sonora il ticchettio battente della pioggia, in molti si sono trovati in sala civica, in occasione della conferenza su Galileo, che aveva per titolo «Galileo scopre il cielo».

In sala erano presenti i rappresentanti del Circolo astrofili di Talmassons, tra cui Mauro Zorzenon, l'A.F.A.M. di Remanzacco con Claudio Cecotti, che insieme al Circolo Navarca, hanno organizzato e promosso la serata.

Gabriele Vanin il relatore, presidente dell'associazione astronomica feltrina Reticus, una grande persona d'elevata cultura «astronomica».

Un piccolo gioco di parole, che neanche lontanamente rende omaggio alla cultura di cui ha dato prova, in modo assolutamente spontaneo, durante la conferenza. Per rendersi conto di chi avevamo come ospite, basterebbe forse dire, che svolge ricerca astronomica, che collabora con le maggiori riviste di astronomia, che ha tenuto numerosi corsi di formazione per docenti e che ha pubblicato venticinque libri di astronomia tra i quali: un atlante fotografico dell'universo, uno riguardante i fenomeni celesti e uno sulle eclissi... ma ciò che mi ha più colpito è, che è anche un poeta; ha scritto infatti numerosi sonetti.

Il tema dell'incontro verteva sulle scoperte astronomiche che Galileo fece in soli tre anni. Dal 1609 al 1612, anni in cui l'astronomia fece un balzo in avanti eccezionale, tant'è che, come dice proprio Gabriele Vanin, in tre anni Galileo scoprì tutto quello che c'era da scoprire sul cielo, lasciando agli altri solo le briciole.

In questa sua affermazione ho letto tutto il suo amore e la sua ammirazione per Galileo, ma anche un sentimento di benevola invidia, che, comprensibilmente, qualunque astronomo o astrofilo potrebbe provare nei confronti del grande Galileo.

La conferma di questo sentimento, letto tra le righe, l'ho avuta quando tornata a casa, mi sono subito tuffata nella lettura del suo libro «Galileo astronomo 1609-2009», in cui l'autore stesso dichiara di aver costruito telescopi uguali a quelli posseduti da Galileo, ripetendo

tutte le sue osservazioni:

le montagne e le valli della Luna, le fasi di Venere, le macchie solari, l'aspetto enigmatico di Saturno, nuove stelle nella via Lattea, negli ammassi delle Pleiadi e del Presepe, quattro satelliti attorno a Giove...

Ciò che era visibile in sala, era di ave-

re di fronte, non un comune esperto in materia, ma una persona innamorata del cielo e dell'astronomia così come di Galileo, i cui panni ha vestito per lungo tempo.

Che dire ancora... Grazie Gabriele! Torna presto a trovarci!

Eva Visintin

### Acqua: diritto di tutti o merce privata?

Entro giugno in Comune la sottoscrizione del Referendum



L'acqua, simbolo e fondamento di ogni essere vivente, risorsa fondamentale a cui è legata la sopravvivenza del pianeta terra e dell'intera umanità. Un bene comune che dovrebbe essere a disposizione di tutti, un diritto inalienabile per l'intera popolazione mondiale.

Parlare di acqua è complesso, perché innumerevoli possono essere gli argomenti di cui trattare... si può ad esempio fare riferimento al miliardo e 400 milioni di persone che oggi non hanno accesso all'acqua potabile, ai 200 milioni di bambini che ogni anno muoiono a causa dell'acqua insalubre. Si può invece parlare dell'agricoltura intensiva e dei processi industriali incontrollati che stanno prosciugando o inquinando le falde. Si può parlare delle grandi dighe che, per produrre energia, distruggono interi ecosistemi, siti archeologici o interi villaggi dai quali gli abitanti sono forzatamente costretti ad andarsene. Si può riflettere sulle «Guerre dell'acqua», l'oro blu del terzo millennio, basti pensare al caso emblematico del muro di Israele, che sottrae illegittimamente le fonti ai palestinesi. Ma questi sono argomenti macroscopici, di cui difficilmente i singoli cittadini possono farsi carico. Fondamentale è pensare allora all'acqua nel nostro contesto «micro» e difenderla qui, a casa nostra innanzitutto, ognuno nel, e dal proprio territorio.

In Italia, sulla scia di politiche economiche liberiste che puntano alla privatizzazione, non più solo dei servizi (educazione, trasporti, etc.) ma ora anche di beni, l'acqua è entrata a pieno titolo nella categoria «merci». Ma l'acqua può essere una merce? Può essere riservata a chi può acquistarla (a caro prezzo)? Può essere gestita dai privati? I privati lavorano per fare profitto, non per garantire servizi... L'approvazione della recente legge 166/2009, così detta «Legge Ronchi», impone all'articolo 15 l'affidamento ai privati della gestione del servizio idrico integrato entro il 2011, e sancisce la definitiva e totale privatizzazione dell'acqua in Italia, con la giustificazione che questi siano più efficienti (facilmente smentibile dalle esperienze di Torino, Aprilia, Parigi e moltissime altre). Per avviare la «ripubblicizzazione» il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, insieme a numerose realtà sociali, culturali, sindacali e politiche italiane, promuove il referendum abrogativo delle norme che impongono la messa sul mercato dei servizi idrici. Migliaia di banchetti sono stati organizzati dal 24 aprile in tutta la penisola, ad Aiello sono state raccolte in tre giorni di banchetto più di 300 firme. Le firme si raccoglieranno fino a fine giugno, entro il 6 luglio infatti andranno spedite a Roma. Tutti i cittadini aiellesi interessati possono sottoscrivere la propria adesione al referendum presso gli uffici del Comune. Informazioni e aggiornamenti costanti sulla campagna referendaria del Friuli Venezia Giulia si possono trovare sull'apposito blog all'indirizzo [www.perlacqua.wordpress.com](http://www.perlacqua.wordpress.com) e sul gruppo Facebook «acqua bene comune-fvg». Il sito nazionale di riferimento è [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org).

Valentina Bressan

## Presentato il secondo numero di «Ad Agellum»

Il secondo numero di «Ad Agellum» è stato presentato lo scorso 13 marzo. Esso è giunto alla sua pubblicazione, dando corpo alla speranza che un anno fa, alla prima uscita, era stata prospettata, quella cioè di una continuità della rivista. Ciò grazie, ancora una volta, all'intervento del Comune di Aiello e della Fondazione CRUP, che hanno sostenuto questa iniziativa. Si ripresenta pure per l'interesse che il primo numero ha suscitato nella cittadinanza ed anche fuori dai confini comunali, il che non può che fare piacere e portare soddisfazione. Si ripresenta con una corposa serie di interventi che si riferiscono ad ambiti ed argomenti storici diversi, che toccano e riguardano il passato delle comunità di Aiello e Joannis, sempre, però, con l'intendimento di non essere solo mere curiosità, ma motivi di approfondimento e di riflessioni su problematiche in qualche modo utili all'avvenire dei nostri paesi. Da segnalare che in questo numero si sono trattate vicende che parlano pure dei paesi contermini e non poteva essere diversamente, perché necessariamente la storia non può fermarsi dentro ad un ristretto confine. Le numerose illustrazioni e la cartografia che accompagnano tutti gli articoli rendono ancora più pregnanti, completi e fruibili gli argomenti che vi sono trattati, che coprono due millenni della storia locale, offrendo ancora una volta densi motivi di interesse e di approfondimento, per chi vi si voglia in essi calare, e mostrando quante angolature e prospettive possano ancora emergere dal passato (recente o remoto esso sia) del territorio e dei suoi abitanti. Sono elementi toccati nella serata di presentazione, aperta dall'assessore Tommaso Pinat, che molto si è prodigato per la riuscita della pubblicazione, e dal coordinatore della Commissione Comunale di Storia Stefano Perini. I membri della Commissione, che opera da alcuni anni, hanno curato il numero della rivista sia per la produzione degli articoli che la compongono sia per i suoi aspetti tipografici. A presentare questo secondo numero è stato il prof. Luca Bidoli, che, con la consueta capacità di coinvolgere l'uditorio e spiegare con precisione gli argomenti, ha passato in rassegna gli articoli, facendo su di ognuno di



essi una breve riflessione, collegando poi questo impegno nella microstoria, quale emerge dalla produzione della rivista, alla più ampia riflessione in proposito che la storiografia, in particolare quella che ha ruotato attorno ad una ben più nota ed importante rivista e cioè «Les Annales», ha compiuto, proprio valorizzando l'importanza della ricerca all'interno dei tessuti, anche minimi, della società.

Questo l'indice del secondo numero dei quaderni:

G. Tramontini, *Ville rustiche romane nel territorio di Aiello del Friuli. Il sito in località «Crist»*; G. Comar, *Un bollo laterizio da S. Vito al Torre*; B. Micali, *Il rifacimento cinquecentesco del campanile di Aquileia*; G. Comar, *Due secoli fa a Joannis. Case, terreni e proprietari ad inizio del '800*, S. Perini, *«Degni di mille morti»... ovvero la fine di Pascolo da Giovaniz*; S. Perini, *La fiera di S. Carlo nei ricordi di Francesco di Toppo*; M. Tramontini, *Rogassions*; M. Tramontini, *Probabili tracce della centuriazione romana ad Aiello e dintorni*; A. Borzacconi e C. Tiussi, *La chiesetta di S. Nicolò ad Aiello. Indagini archeologiche 2008-09*; A. Furlan, *La fortezza volante di Campolongo ed i fatti del 30 gennaio 1944*, S. Perini, *Avere a tavola l'arcivescovo. Cibi e bevande durante le visite pastorali del '700*; S. Perini, *Recensioni e segnalazioni*. La rivista è disponibile gratuitamente presso il Municipio di Aiello, la Biblioteca e la Cartoleria Malacrea.

## Cabossa e lucciolata

Come da tradizione per l'Epifania nell'area festeggiamenti della casa canonica si è accesa la «cabossa» che, come ormai da molti anni, è preceduta dalla Lucciolata, una camminata lungo le vie paesane a partire da piazza San Giovanni, per promuovere la raccolta di fondi a favore della gestione della Casa Via di Natale di Aviano che offre assistenza ai malati terminali oncologici dell'Hospice Via di Natale e ospita gratuitamente i familiari dei malati ricoverati al C.R.O.

Durante la manifestazione sono stati raccolti 1.375,50 Euro.

## Supernalotto da 102 mila euro al Bar Sport

Ai primi di dicembre, grazie ad un sistema, otto persone hanno vinto ben 102mila Euro, giocando al Supernalotto al Bar Sport del Pascut. Puntando su un sistema da 70 Euro, gli otto giocatori si sono portati a casa all'incirca 12.750 Euro a testa, dividendo la vincita ottenuta centrando il 4 più 3 (compreso il numero superstar).

Chiaramente soddisfatti gli esercenti del locale pubblico, che hanno affermato che i vincitori sono stati sicuramente di Aiello o al massimo dei paesi vicini.

## Le polemiche per un concerto al bar di Joannis

Ai primi di marzo sui locali mezzi d'informazione si è divulgata una polemica inerente ad un concerto in programma per sabato 20 marzo al «Desmo bar» di Joannis, situato in edificio di proprietà comunale, che un tempo ospitava il municipio della frazione. Al concerto avrebbe dovuto esibirsi il gruppo triestino «Ultima frontiera» definito come «gruppo di matrice neofascista». Le parole di alcuni dei loro brani trattano in maniera marcata i drammi delle terre dalmate e giuliane ed i temi dell'immigrazione e dell'italianità da un punto di vista di parte.

Cosicché un gruppo di giovani che non condividevano tale scelta, si sono mobilitati con un passaparola mediale, utilizzando il social network Facebook e facendo girare nella posta elettronica di molti paesani una lettera aperta giunta nelle mani del sindaco Nuovo che ha preso contatti con le forze dell'ordine. In breve sono giunte le repliche da parte del complesso e dell'esercente del locale, per smentite e per rispedire ai mittenti le accuse. Conclusione: il concerto a Joannis non s'è fatto.

Vince alla Festa delle Meridiane l'orologio di casa Vrech

## Inaugurate delle meridiane islamiche

Esempi rari, basati su originali di Costantinopoli e de Il Cairo

Ogni anno, puntualmente ad Aiello è organizzata la Festa delle Meridiane, giunta, oramai, alla sua 10.a edizione, proposta questa volta durante la giornata di domenica 30 maggio. Tra le varie iniziative vi sono due di particolare interesse gnomonico: la conferenza «Il Tempo del Sole» e il Concorso delle Meridiane 2010.

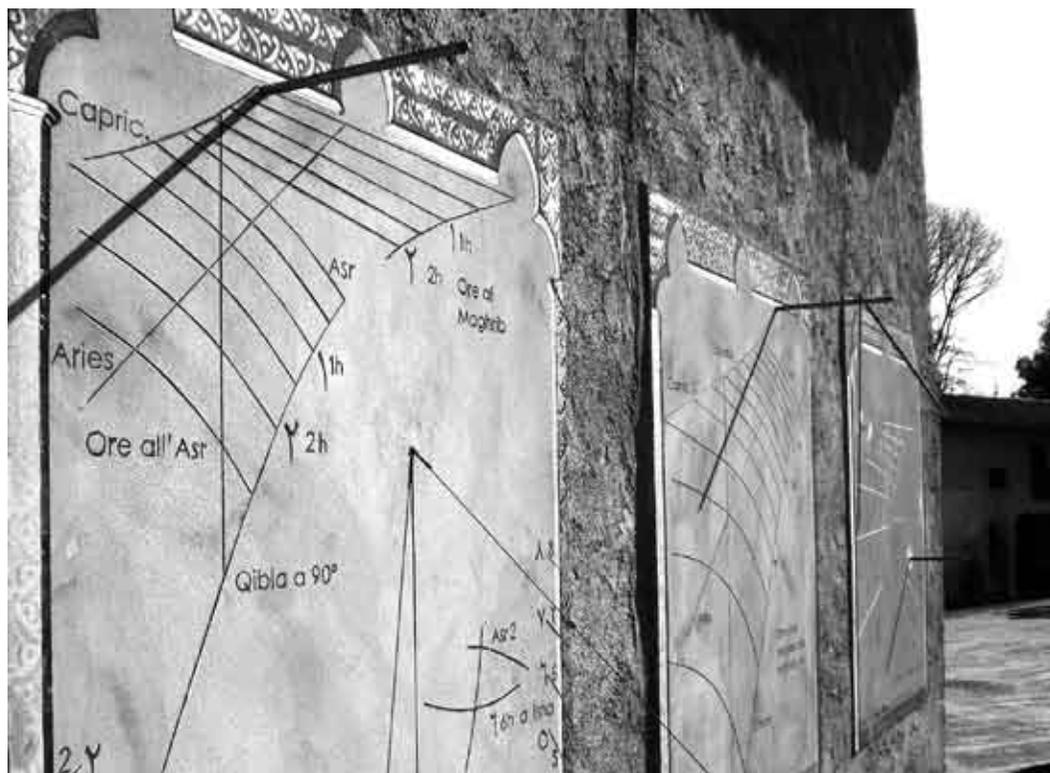
La conferenza si è tenuta nell'aula scolastica del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale, nel corso della quale sono seguiti interventi di vari relatori per spiegare le caratteristiche e peculiarità delle meridiane per quanto riguarda la storia, l'uso, la costruzione, la filosofia dei motti posti in calce. Alla conferenza di quest'anno è intervenuto, pure, l'ing. Gianni Ferrari noto gnomonista internazionale di Modena presentando le tre meridiane islamiche da lui progettate e costruite con il prof. Renato Devetak di Gorizia sulla parete Ovest dell'ufficio museale nel Cortile delle Meridiane di Aiello. Oggi unici esempi gnomonici della cultura islamica in Italia, un altro esempio di meridiana ottomana lo troviamo a Brema in Germania.

Le meridiane islamiche erano costruite soltanto per indicare gli istanti d'inizio dei periodi in cui il fedele deve recitare le cinque preghiere della religione islamica che sono: *Fajr* - all'alba quando compare l'aurora; *Zhur o Dhuhr* - nell'istante subito dopo il mezzogiorno; *Asr* - nel pomeriggio; *Maghrib* - al tramonto, dopo che il sole è scomparso sotto l'orizzonte; *Isha'a* - all'inizio della notte, al termine del crepuscolo astronomico.

Le tre meridiane islamiche di Aiello sono le copie, adattate alla latitudine e alla declinazione della parete del museo di Aiello. Due sono presenti sulle moschee di Istanbul (Turchia) di Santa Sofia e Yeni Kami e una sulla moschea Al Hakim del Cairo (Egitto) oggi conservata al museo islamico de Il Cairo.

Su quest'ultimo quadrante è segnata anche la linea della Qibla, la quale permette in un preciso istante della giornata, quando la punta dell'ombra dello gnomone la lambisce, d'individuare con precisione la direzione della Mecca. Come? Rivolgendosi in quell'istante verso il sole, la direzione della Mecca è esattamente sulla propria sinistra, novanta gradi dal sole.

Al concorso delle meridiane di Aiello 2010 invece, sono state presentate oltre alle meridiane islamiche, altre quattro costruite con l'uso di diversi materiali come il vetro artistico, il ferro, ed il



**Particolare delle meridiane islamiche.**

cotto fiorentino. Gli autori sono Marco Pascutti di Aiello, Genny Stocco di Grado, Orlando Zorzenon di Strassoldo ed Eligio D'Ambrosio di Castions di Strada che con la sua meridiana a riflessione costruita sulla casa di Stefano Vrech è risultata la più votata. I voti sono stati ben 484 dei quali 257 tramite internet, pervenuti addirittura dall'Australia e dall'Argentina, questi voti popolari sono stati equiparati ai voti espressi da

una giuria d'esperti composta da Anna Degenhardt (pittrice), Claudio Cecotti (astrofilo), Eva Visintin (insegnante), Igino Durisotti (fotografo) e dagli architetti Miriam Causero e Rodolfo Lepre. Sul sito del circolo Navarca [www.ilpaesedellemeridiane.com](http://www.ilpaesedellemeridiane.com) sono descritte le peculiarità delle nuove opere gnomoniche correlate da molte immagini fotografiche.

Aurelio Pantanali



**La meridiana di Casa Vrech - vincitrice del concorso - è del tipo a riflessione (uno specchietto riflette la luce del sole che indica sul quadrante l'ora solare) e costruita da Eligio D'Ambrosio di Castions di Strada con listelli di cotto fissati nell'intonaco. L'asta del peso della bilancia segna la linea equinoziale del quadrante ed i numeri dei pesi indicano le ore solari di Aiello. La stadera simboleggia il segno zodiacale della bilancia ed il lavoro di Stefano Vrech titolare a Cervignano di un negozio di bilance. Il motto recita «Al timp plui biel nol pesa nuja» (Il tempo più bello non pesa niente).**

### Al paîs da meridianis

Tal paîs da meridianis  
ancia al timp balant al côr  
e al si ferma curioson  
a spielassi intôr di lôr.

Al soreli si consola  
cuant ch'al passa par Daèl  
cu la musa spalancada  
o platât sot dal ciapiel.

Duc' i mûrs a stan in spieta,  
duc' fevelin ben di lui,  
se pero nol si presenta  
nancia al timp nol passa plui.

Loredana D'Ambrosio

## La musica del Social Trio



Una recente esibizione del Trio presso la casa di riposo «La Quiete» di Udine.

Il fine e la causa finale della musica, sia per chi la ascolta che per chi la esegue, non dovrebbe mai essere altro che un momento di felicità interiore.

Preambolo d'obbligo per descrivere una meritoria iniziativa di tre persone di Aiello, Giuseppe Marcuzzi («storico» bottegaio ad Aiello) tastiere, Norma Margarit (ex-imprenditrice del mobile) voce solista e Marcello Bruggianesi (ex-informatico) chitarra e voce, che quasi settimanalmente presenziano a feste di compleanno e altre iniziative sociali nelle varie case di riposo e residenze per anziani ubicate ad Aiello, Palmanova, Percoto, San Giovanni al Natisone, Risano, Gradisca e Udine.

Queste iniziative vengono immanabilmente premiate dalla positiva accoglienza e dalla riconoscenza che gli anziani e i loro familiari riservano loro. Non a caso il gruppo si è dato il nome di «Social Trio» per evidenziare questo suo impegno nel sociale.

È opportuno precisare che questa attività viene praticata nella più totale gratuità ed anzi affrontando delle spese soprattutto da parte di Norma che generosamente mette a disposizione la sua *big car*.

Il repertorio si adatta alla situazione, ma ciò non pregiudica, pur non essendo dei professionisti, una continua ricerca di miglioramento e di sperimentazione di altri generi, tant'è che il gruppo è anche pronto ad allietare feste di classe, anniversari, ritrovi di colleghi e incontri analoghi.

A titolo di esempio riportiamo come è stato rielaborato il famoso successo degli anni '60 «Let's twist again» adattandolo scherzosamente a circostanze attuali della nostra zona. Chi fosse interessato a ricevere gratuitamente il testo con gli accordi può farne richiesta a [marcello.bruggianesi@alice.it](mailto:marcello.bruggianesi@alice.it).

*Le friulane, purtroppo, non sono più quelle di una volta.*

*Lamento di un marito di Aiello (Daèl) sulle note di «Let's twist again»*

*Parole di Marcello Bruggianesi*

### MALEDET OUTLET!

Jo lu sai parsè  
tu sês simpri atôr  
jo lu sai parsè  
tu siris simpri bêsl!

'Ndan viart à Daèl  
al gnûf spieli di òdulis  
'ndan viart à Daèl  
al maledet Outlèt.

Tal ciamp a vin la medica che je  
d'ingruma  
ta stala anciamò lis bestis son di  
gùviarna!

Ma no ti ciati auè  
no ti ciati a ciasa  
tu sês lada auè  
al maledet Outlèt.

La brovada aromài  
tu l'âs dismenteàda  
tu âs tal ciâf aromài  
domo Louis Vitton!

Tal ciast un grun di blava anciamò jè di  
disbruiâ  
ta scafa la massaria anciamò jè di lavâ!

Al pursit tal ciôt  
spietà anciamò la blava,  
al lidric tal ciamp  
al è sec aromai!

I cavalîrs tal ciast  
a son duc' a dieta,  
tu âs tal ciâf aromai  
domo Louis Vitton!

Me mari ta butega segnava sul libret  
a ti la Master Card fasarà un mònument!

Ma no ti ciati auè  
no ti ciati a ciasa  
tu sês lada auè  
al maledet Outlèt.

## Festa degli anni d'argento

Si è tenuta sabato 29 maggio, organizzata dalla Associazione di Volontariato «Il Quadrifoglio-Anteas», il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e la collaborazione dei giovani della locale Pro Loco, la giornata dedicata agli ultra sessantenni residente ad Aiello e Joannis e denominata «Festa degli anni d'argento».

Alle ore 11 nella parrocchiale di Aiello, don Federico Basso ha celebrato la Santa Messa dell'ammalato e quindi tutti i partecipanti, che quest'anno hanno raggiunto le 160 unità, si sono trasferiti presso il cortile del Museo della Civiltà Contadina dove i cuochi della Pro Loco hanno magnificamente preparato il pranzo comunitario, accompagnato dalle musiche eseguite dal duo Cescutti. Terminato il pranzo, i volontari hanno organizzato una simpatica lotteria con numerosissimi e graditissimi premi. Visto il notevole successo ottenuto sicuramente si proseguirà con questa simpatica iniziativa anche i prossimi anni.

L'Associazione di Volontariato il Quadrifoglio è attiva nell'ambito del Comune di Aiello ormai da quasi un decennio. L'attività principale, svolta dalla trentina di soci volontari, per la maggioranza pensionati che vogliono ancora rendersi utili per la comunità, è quella di agevolare l'accesso alle strutture sanitarie per le persone disagiate residenti nel comune. Accanto a questa, che va considerata l'attività principale, l'Associazione collabora con la Pro Loco in occasione delle tradizionali Fiera di San Carlo e Festa delle Meridiane.

Un particolare significato riveste la giornata dedicata all'incontro con gli



ospiti della locale Casa di Riposo, che generalmente si svolge in prossimità delle festività natalizie.

Attualmente l'Associazione è presieduta da Silvestro Marcuzzi ed ha quali componenti il Consiglio Direttivo i signori: Giuseppe Bearzot, Gianfranco Pellegrini, Franca Degenhardt e Giulio Ponton.

## Donatori in festa... sotto la pioggia!

Nuovi 16 iscritti durante il 2009

### Novacco. Festa di primavera

Ebbene sì, dobbiamo ammetterlo! il maggio freddo e grigio di quest'anno non ci ha certo favoriti, anzi... si può dire che il tempo atmosferico, questa volta più che in passato, si è davvero divertito a metterci duramente alla prova, lasciandoci con il fiato sospeso fino all'ultimo istante, proprio in occasione di quella settimana che rappresenta per noi il momento culminante di tutto l'anno sociale. Fortunatamente però siamo abbastanza temprati, per cui (al di là di qualche piccola esitazione) ci vuole ben altro che sporadiche gocce d'acqua per smorzare il nostro zelo, così, nel primo fine settimana di maggio, abbiamo dato appuntamento comunque ai donatori di sangue del paese e a tutti i simpatizzanti, come tradizione, nel borgo rurale di Novacco, per la pluridecennale «Festa di Primavera».

Nel tardo pomeriggio di sabato 1 è stato aperto il chioschetto eno-gastronomico e, subito dopo, si è tenuto un torneo dimostrativo di giochi antichi, organizzato, per il secondo anno consecutivo, con la preziosa collaborazione del gruppo «Amici della Morra», mentre la serata è proseguita con la premiazione dei vincitori della competizione, le foto di rito e l'offerta della pastasciutta a tutti i presenti.

Domenica 2, in mattinata, abbiamo ospitato, presso la sala messaci a disposizione, come d'abitudine, dalla fam. Viola, i partecipanti alla ciclonga, realizzata dal comitato promotore dell'iniziativa «Sapori e dintorni» di Palmanova, i quali hanno voluto fare tappa in località Novacco per ammirare il suggestivo nucleo abitativo e documentarsi sulla ricca storia inerente il vecchio mulino, con la guida puntuale degli assessori a cultura ed ambiente del Comune di Aiello. Alle 16.30 don Federico Baso, sotto ad un riparo improvvisato, ha celebrato la consueta liturgia davanti all'edicola votiva mariana, per gli stoici fedeli che non si sono affatto lasciati intimidire dal maltempo e, al termine della funzione, si è svolta (sebbene lungo un percorso lievemente ridotto rispetto al solito) la tradizionale processione, come segno irrinunciabile di devozione popolare. Il tutto accompagnato dal canto degli «Amans de Vilote» ed, in via eccezionale, siamo stati onorati an-



I labari delle sezioni partecipanti all'uscita dalla Santa Messa.



Premiazioni con gli amici della morra di Joannis alla festa del Novacco.

che dalla presenza di una piccola, ma coraggiosa squadra di giovani *scampantodôrs* della parrocchia di Sant'Ulderico, i quali hanno cercato di rallegrare gli animi, resi alquanto malinconici dal cielo plumbeo, con i rintocchi ritmati e squillanti di tre campane, prestate loro dalla scuola campanaria di Gradisca. Inoltre, secondo il programma rodato nel corso delle ultime edizioni della manifestazione, gli avventori (già allietati dal sottofondo musicale, offerto dal maestro Bruno Fritsch) hanno avuto l'ulteriore opportunità di deliziarsi sia con l'ottima pancetta alla griglia, cucinata a ciclo continuo da Sergio, sia con i dolci prelibati, preparati dalle abili mani di alcune generose signore della comunità, che approfittano per ringraziare sentitamente. Come ovvio, la lotteria (il cui ricavato servirà a finanziare le future attività associative) ha concluso la giornata, regalando la *suspance* per l'estrazione dei biglietti vincenti, corrispondenti ai numerosissimi premi donati, ancora una volta, da ditte locali ed esercenti particolarmente sensibili al

messaggio di solidarietà propagandato dal nostro sodalizio.

### Aiello. Festa del Dono

Il sabato successivo (8 maggio) ha avuto luogo l'annuale «Festa del Dono»: per l'intera giornata una pioggia battente non ha fatto ben sperare, per cui, poco prima del ritrovo con le autorità e gli alfiere delle consorelle, il cerimoniale è stato stravolto e l'incontro è stato insolitamente fissato nella *Ciasa dal Muini*; da lì i labari hanno raggiunto la parrocchiale, muovendosi in corteo attorno alla piazza. Intensa la Santa Messa, con canti, preghiere e spunti di riflessione «a tema», ed interessanti i momenti successivi, quando (purtroppo sempre all'interno della chiesa, anziché in prossimità della piazzetta dedicata ai donatori di sangue, come previsto) si è, prima, osservato un minuto di silenzio per commemorare i padri fondatori della sezione e tutti gli affiliati che ci hanno preceduti (come Otello Andrian, per lunghi anni nostro appassionato revisore dei conti) e, poi, introdotto al-

cuni «volti nuovi», tra cui il rappresentante zonale e la neoletta coordinatrice regionale per la Fidas-giovani, Sara Antonutti (25 anni, di Torviscosa), a dimostrazione del fatto che l'altruismo si sta via via sdoganando anche tra le nuove generazioni e che la donazione di sangue non è più soltanto un valore caratterizzante le persone di mezza età.

I festeggiamenti sono continuati con l'elencazione dei 16 iscritti che, durante il 2009, hanno avuto la bontà di portare nuova linfa al nostro gruppo, con la distribuzione dei riconoscimenti a 17 nostri benemeriti, annoverati tra i premiati nel Congresso di Arta Terme, e con la consegna di tre diplomi agli ultra65enni (nello specifico: Volveno Gaiot, Gior-

gio Ponton e Renato Tiberio). A riguardo, si è ricordato che è da poco entrata in vigore una variazione dello statuto associativo, in base alla quale i volontari dall'AFDS possono entrare in quiescenza non più a 66, bensì a 68 anni d'età, ma si è anche sottolineato che la situazione resta ancora un tantino nebulosa, dal momento che la decisione è, spesso, rimessa alla discrezionalità del singolo medico o Centro Trasfusionale; noi, tuttavia, riferendoci alla stagione passata e considerato che da qualche anno abbiamo introdotto quest'usanza, riscuotendo notevole apprezzamento, abbiamo desiderato portare a compimento comunque l'opera anche in questa circostanza, in special modo visto

che le targhe di congedo sono state destinate soprattutto a persone che, a suo tempo, si sono dimostrate molto attive in seno al Consiglio Direttivo e che si sono abbondantemente prodigate a favore della vita associativa.

A conclusione delle formalità d'obbligo, timidi raggi di sole ci hanno finalmente accolti sul sagrato e ci hanno concesso di percorrere le vie del paese, assieme ai presidenti delle sezioni amiche, fino a raggiungere la sala civica, dove il momento conviviale si è piacevolmente protratto fino a tarda ora, tra brindisi, chiacchiere e risate. Ai nostri 240 adepti e a tutti gli aiutanti in genere... appuntamento al cinquantesimo!

A.T.

## Festa in maschera al ricreatorio

Per l'ennesimo anno consecutivo, il sabato grasso, gli animatori della parrocchia di Sant'Ulderico, in occasione del Carnevale, hanno allestito la tradizionale, spassosa festa mascherata per i bambini ed i ragazzi dai 3 ai 13 anni: una gradevole occasione di socialità ed una preziosa opportunità per far divertire i giovani all'aria aperta, coinvolgendoli con semplici intrattenimenti d'altri tempi.

Il pomeriggio soleggiato ha favorito l'allegria iniziativa, così il cortile dell'abitazione canonica è stato popolato, per alcune ore, da decine e decine di fanciulli, molti dei quali fasciati nei loro buffi e variopinti costumi carnascialeschi, dalle fogge più disparate.

I grandicelli si sono sfidati individualmente in una simpatica serie di giochi a stand, mentre i piccini, seguiti passo a passo anche da numerosi genitori, hanno



messo in scena pacifiche battaglie a suon di coriandoli, palloncini e stelle filanti. Grande la soddisfazione degli organizzatori per la cospicua affluenza di vocianti ed irrequiete mascherine e goloso l'epilogo della manifestazione, con una

ghiotta merenda a base di crostoli e la simbolica premiazione di coloro che si sono distinti nelle gare, ai quali sono stati distribuiti parecchi sacchetti colmi di dolciumi.

A.T.

## Nati



### REBECCA BASSI

Il 7 febbraio 2010 è nata Rebecca per la felicità del papà Francesco e della mamma Erika Fracaros. A loro vadano le felicitazioni di Sot dal Tôr ed in particolare alla nonna, l'aiellese Flavia Vrech.



### SOFIA BEANI

Ciao, sono Sofia e festeggio i miei 5 mesi con papà Massimiliano e mamma Francesca Toneatti.



### CRISTIANO TIBERIO

Il 1.o aprile è nato Cristiano portando tanta gioia a mamma Elena, papà Marco, ai nonni Oliviera e Ferruccio e a tutta la famiglia Tiberio.

## ANNIVERSARI

**CONIUGI AIZA**

Il 27 febbraio 2010 Armida e Lido Aiza hanno festeggiato il 50.o anniversario di matrimonio attornati dai familiari e dai parenti.

**CONIUGI CONTEBONIN**

Amelia Bais e Giuseppe Contebonin hanno festeggiato il 60.o anniversario di matrimonio. Auguri per il piacevole anniversario da Loretta, Francesca e Federico.

**CONIUGI BERGAGNINI**

Artema Turchetti e Gino Bergagnini il 2 febbraio 2010 hanno festeggiato il traguardo di 63 anni di matrimonio attornati dall'affetto dei figli, delle nuore, del genero e di tutti i nipoti e pronipoti.

**CONIUGI AIZZA**

Agnese Martinelli e Fausto Aizza hanno festeggiato il traguardo delle nozze d'oro felicemente attornati da numerosi parenti e amici.

**CONIUGI MARCUZZI**

I figli Gianni e Fabio Marcuzzi assieme alle loro famiglie augurano un felice cinquantesimo anniversario di matrimonio (1.o maggio 1960) ai loro genitori: Udilla Cao e Giovanni Marcuzzi.

**CONIUGI SAONIT**

Il 24 aprile 1960, giorno di San Fedele, Ausilia ed Oddone Saonit hanno pronunciato il loro «sì» ad Aiello nella chiesa di Sant'Ulderico con il celebrante compianto don Biliato.

50 anni dopo a San Daniele del Friuli (dove risiedono da ormai oltre 49 anni) hanno festeggiato le loro nozze d'oro, attornati dai figli Francesca con Fabrizio e Veronica, e Luca con Ayuna, che hanno augurato ancora tantissimi anni di vita insieme.

**CRESIMA PAMELA**

In occasione della Santa Cresima della nipote Pamela, la nonna Ilva Margarit insieme alla madrina Lorena le augura tanta felicità; 30 maggio 2010.

**40 anni di Mostra Missionaria**

L'edizione della Mostra Missionaria aiellese ha raggiunto i 40 anni d'età. Quest'anno alla mostra della Domenica delle Palme sono stati raccolti 5.250,00 Euro con la vendita di dolci, lavoretti, lotteria e da offerte private.

Sala piena e molta allegria alla serata teatrale

## Conquista il pubblico «Una cubie strambe»

La Compagnia Instabile di Uànis propone Neil Simon

La compagnia teatrale di Joannis sarà forse «instabile» (come suggerisce il nome), eppure calca oramai le scene dal lontano 1991, quando nacque per volontà di alcune mamme, intenzionate a tenere uniti i ragazzi del paese.

E, dopo quasi due decenni di attività (nonostante la formazione sia più volte mutata, nel corso del tempo), nell'ultima stagione, il gruppo ha deciso di dare una svolta al proprio modo di operare, così, il «sette bello» degli attori, reduce dalla frequentazione di un interessante laboratorio e, soprattutto, dopo aver profuso il proprio impegno in ore ed ore di prove (concentrate nell'arco di pochi mesi), lo scorso sabato 27 marzo, è finalmente riuscito a debuttare con il nuovo spettacolo dal titolo «Una cubie strambe», commedia tratta dalla versione femminile de «La strana coppia», capolavoro del celebre drammaturgo statunitense Neil Simon.

La serata, curata in ogni minimo dettaglio dalla scrupolosa regista Nadia Pers, si è rivelata un piccolo grande successo: la sala civica di Aiello era gremita di pubblico (molte persone, purtroppo, hanno dovuto addirittura far ritorno a bocca asciutta alle proprie case, a causa del «tutto esaurito») e le risate dei presenti sono abbondantemente riecheggiate nella stanza, scandendo il ritmo dei vari *sketch*.



La compagnia, animata dalla voglia di divertirsi insieme e caratterizzata principalmente dall'utilizzo della *marilenghe*, anche per questa rappresentazione ha, infatti, optato per i dialoghi in friulano, prodigandosi quindi per un preliminare adattamento dei testi, già tradotti precedentemente in italiano da Luigi Lunari.

L'ambientazione tuttavia non ha risentito negativamente della coraggiosa scelta di ricorrere all'idioma locale, per cui la convivenza tra Samantha (una cinica giornalista sportiva, divorziata e caotica) e l'amica Nicoletta (abbandonata dal marito, paranoica e patita dell'or-

dine) si è trasformata ben presto in un coinvolgente scontro che ha suscitato notevole ilarità negli astanti.

Per concludere, complimenti a tutto lo *staff* per l'ampio consenso ottenuto alla «prima», mentre, per quanti volessero accantonare per un paio d'ore i problemi quotidiani, trovando rifugio in un sano umorismo... appuntamento alle prossime *performance* (dopo Blessano, infatti, la Compagnia Instabile ha in calendario parecchie altre uscite: il 19 giugno a Sevegliano, il 1.º luglio a Cividale, il 9 luglio nuovamente ad Aiello ed il 15 luglio a Jalmicco).

A.T.

## Speciali medaglie per Caterina Plet

Caterina Plet è da sempre una sportiva; pratica sia il nuoto sia lo sci anche se la disciplina in cui dà il meglio di sé è quest'ultima. Dopo mesi di duro allenamento sulle piste della Carnia, dal 7 al 10 marzo a Ponte di Legno (Brescia) Caterina si è battuta con atlete di ogni dove e con un tempo particolarmente inclemente nel Campionato del mondo di sci nordico e alpino organizzato dalla F.I.S.D.I.R. (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale). Ottima la sua prestazione: due le medaglie di bronzo nello slalom speciale e nel gigante.

In contemporanea si è svolto anche il campionato Italiano di sci alpino: qui Caterina si è migliorata ed è salita sul podio per due medaglie d'argento (ancora nello slalom speciale e nel gigante).

Per concludere una così bella stagione agonistica ecco l'oro nel Campionato regionale organizzato dal C.I.P. (Comi-

tato Italiano Paraolimpico)! Caterina lo ha conquistato nello slalom gigante sulle piste friulane, a Forni di Sopra.

Giusto l'orgoglio della giovane sciatrice e il compiacimento della famiglia e di tutta Aiello che al ritorno l'hanno festeggiata con festosi striscioni e complimenti sinceri.

Rachele Pitton



**Caterina tra Luigino Buttazoni, atleta compagno di società e di nazionale a sinistra e Enrico Poles, allenatore della società Fai Sport di Udine alla sua destra.**

## Buoni risultati del calcio a cinque femminile

L'anno scorso si è costituita ad Aiello una nuova compagine sportiva. Si tratta del «New team Aiello» calcetto a cinque femminile di cui allenatrice-calcia-trice è Annalia Plet.

Le nostre si sono imposte fin da subito vincendo il campionato, acquisendo così diritto a partecipare al torneo italiano e vincendo anche i *play off* qualificandosi così come miglior squadra regionale!

Nel torneo italiano sono giunte ottave! Disputato a Chianciano Terme (SI) e partecipando con sole cinque atlete, su una rosa di nove (per impegni di lavoro delle altre) giocando contro squadre provenienti da tutt'Italia rappresentanti città come: Piacenza, Bologna, Ancona, Firenze, Milano, etc.; Aiello giunge ottavo e non è poca cosa!

Quest'anno il «New Team Aiello» ha rivinto il campionato, quindi partecipa nuovamente al torneo italiano con la speranza di buoni risultati anche quest'anno.

## Restaurata la pietra dei benefattori fratelli De Senibus

Dopo un adeguato restauro, è tornata al suo posto, lungo la via ad essi dedicata a Joannis, la pietra che ricorda i fratelli Antonio, Irene e Marianna De Senibus che, privi di eredi, vollero nel 1955 destinare il loro patrimonio alla costituzione di un asilo d'infanzia divenuto poi nel 2005, con decreto del presidente della regione, «Fondazione Casa De Senibus-Asilo d'infanzia».

Il restauro e il ricollocamento più vicino alla strada è stato eseguito, a regola d'arte, direttamente con le sue mani dal presidente Giorgio Bignulin, il quale evidentemente non considera la propria carica un titolo semplicemente onorifico. La pietra era stata posta nella lottizzazione «De Senibus» nel 1978 e il trascorrere degli anni aveva reso la scritta quasi illeggibile.

La Fondazione, come è noto, senza scopo di lucro, gestisce la scuola materna collocata nella villa con parco che era stata abitata dalla famiglia e situata in prossimità della chiesa a Joannis.

Attualmente la scuola ospita 18 bambini dai 3 ai 6 anni ma c'è l'intenzione di aprire anche a bambini più piccoli in una apposita sezione.



Per poter andare avanti, la Fondazione, si avvale di sovvenzioni pubbliche oltre che della retta pagata dalle famiglie dei bambini. Le entrate però non riescono sempre e pienamente a coprire le uscite ed è per questo che la fondazione ha distribuito dei volantini invitando la popolazione a sostenerla con la devoluzione del «5 per mille» nella dichiarazione dei redditi.

Chi volesse compiere questa buona azione, che permette di destinare parte delle

tasse che si versano allo stato a un ente che si conosce e di cui «ci si fida», deve mettere la propria firma nel riquadro «Sostegno del volontariato, delle associazioni non lucrative etc.» indicando il codice fiscale 81001170307. Si spera in questo modo che la Fondazione riesca a continuare a svolgere la propria attività venendo incontro alle esigenze delle famiglie che ne hanno bisogno.

Marcello Bruggianesi

## Antonio Blanch

Colma la chiesa di Sant'Agnesa il 24 dicembre scorso: paesani, amici e conoscenti hanno voluto dare l'ultimo saluto ad Antonio (Tunut) Blanch.

Era nato il 16 marzo 1924 a Joannis e in paese aveva trascorso la propria vita di uomo, padre e lavoratore. Fin da ragazzo aveva conosciuto la fatica del lavoro dipendente: fu infatti tagliatore di canna gentile per la produzione della cellulosa alla Snia Viscosa; successivamente operaio nella latteria aperta a Joannis da Angelo Bertoni e quindi promosso autista per la consegna del latte a Trieste o Udine.

Bruciò la giovinezza sotto le armi: da artigliere motorizzato venne catturato a Trento dai tedeschi dopo l'otto settembre '43, deportato a Norimberga e costretto a lavorare in una fabbrica di cemento. Quando la città venne bombardata dagli alleati scampò alla morte «tuffandosi» in un covone di fieno. Ritornò a casa il 29 luglio '45 su un carro che l'aveva raccolto a Strassoldo. Quando sua madre Tina lo vide (era stata anche il giorno precedente a Udine ad attenderlo alla stazione ferroviaria) per l'emozione svenne.



La vita, pur nelle quotidiane difficoltà, riprese; ci fu il matrimonio con Elisabetta (Lisuta) Deluisa a cui seguì la nascita dei figli Gianfranco ed Enza, dei nipoti e della pronipote, ben 61 anni di serena vita coniugale.

Solo gli ultimi mesi furono per Tunut e familiari una autentica Via Crucis: la malattia inesorabile l'ha tolto alla famiglia che l'ha seguito, sostenuto e curato con doloroso affetto. Ma da credenti noi diciamo: «Al Signôr al à urût velu con sé propi par Nadal!».

R.P.

## Nuovo tabacchino a Joannis

Coraggiosa decisione quella di Miranda Tessaro in Bignulin. Al centro di Joannis ha aperto un negozio: un negozio moderno, luminoso e accogliente, pieno di merce di vario genere, di materiale utile agli scolari, di giornali e tabacchi per gli adulti, di moderni e curiosi oggetti da regalo.

Il negozio in ogni paese è un punto di aggregazione; questo è segno di vitalità auspicata. Spetta ora agli abitanti rendere questa vitalità concreta quotidianità perché Joannis possa essere ancora paese vivo, fornito di quei servizi che la vita moderna continuamente richiede.

## Quanti siamo? Il 2009 in cifre

	AIELLO			VISCO			SAN VITO			CAMPOLONGO TAPOGLIANO			RUDA		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Popolazione residente al 01.01.2009	1.070	1.161	2.231	383	410	793	681	683	1.364	596	611	1.207	1.476	1.528	3.004
Nati vivi	10	8	18	3	3	6	5	2	7	5	2	7	8	12	20
Morti	16	22	38	2	2	4	4	7	11	8	9	17	20	19	39
Differenza tra nati e morti	-6	-14	-20	1	1	2	1	-5	-4	-3	-7	-10	-12	-7	-19
Iscritti	44	46	90	29	20	49	30	26	56	23	19	42	37	49	86
Cancellati	31	36	67	24	24	48	30	22	52	13	12	25	31	39	70
Differenza tra iscritti e cancellati	13	10	23	5	-4	1	0	4	4	10	7	17	6	10	16
Incremento o decremento	7	-4	3	6	-3	3	1	-1	0	7	0	7	-6	3	-3
Popolazione residente al 31.12.2009	1.077	1.157	2.234	389	407	796	682	682	1.364	603	611	1.214	1.470	1.531	3.001

Come consuetudine ad ogni 31 dicembre gli uffici anagrafe si predispongono per conteggiare la popolazione per la statistica annuale comunale. Ad Aiello i numeri sono chiaramente bassi, ma per quanto concerne il 2009 si chiudono con un dato positivo, la popolazione è cresciuta di 3 unità, raggiungendo quota 2.234 persone.

Chiaramente il dato riguarda tutto il territorio comunale e se a prima vista può essere confortante, leggendo le varie specifiche si apprende che il saldo naturale è poco soddisfacente. Solo 18 nati a fronte di ben 38 morti. Rispetto ad alcuni anni Novanta il dato di 18 nati è consistente e garantirà nel futuro la sicurezza di allievi alle locali scuole, ma le

20 unità in meno sarebbe molto difficile recuperarle se Aiello anche nel 2009 non avesse dimostrato di saper attrarre ben 90 nuovi iscritti ai propri registri da altri comuni e sei unità dall'estero.

A fronte di 90 nuovi abitanti, 67 sono stati coloro che sono emigrati in altri comuni italiani e solamente uno all'estero. Quindi, facendo qualche conto, sappiamo che la differenza tra iscritti e cancellati è positiva, un più 23 che fa sì che nel 2009 si abbia avuto un incremento di 3 unità. Tuttavia conforta rilevare che negli ultimi trent'anni la popolazione aiellese si possa considerare sostanzialmente stabile, se nel 1991 gli abitanti erano 2.220 e nel 1981 erano 2.228 sono saliti a fine 2009 a 2.234.

Tuttavia se confrontati con quelli del 1951, il calo è notevole, si tratta di 226 persone in meno in 58 anni. Decenni che hanno conosciuto nelle nostre terre il calo della natalità e una consistente emigrazione.

Consultando la tabella con i dati dei comuni vicini, apprendiamo che solo Visco, nel suo piccolo, ha un saldo naturale positivo di + 2, mentre Ruda riesce a mantenere per un soffio quota 3.000, raggiunta pochi anni fa.

Il merito di San Vito – bisogna prenderne atto – è invece quello di aver aggiustato le quote, per ottenere una giusta parità tra maschi e femmine. Ad Aiello invece, il vantaggio – irraggiungibile – va a quest'ultime, + 80 unità.

## Rinaldo Trevisan: storia di una vita

Compito assai arduo quello di descrivere una persona scomparsa, a maggior ragione quando si tratta dell'amato papà: la possibilità di essere rapiti dai ricordi è reale ed il rischio di essere avvolti dall'emozione decisamente tangibile.

Cercherò di fare del mio meglio.

Papà nasce ad Aiello il 28 ottobre 1923: una data comune, ma è l'anno di nascita che induce a riflettere.

Sono anni difficili per tutti: gli echi della Grande Guerra sono ancora udibili, il lavoro che scarseggia, la povertà e nel caso del papà si aggiunge l'essere diventato orfano in tenera età e una mamma che troppo presto è costretta ad andare a «servire» (come si diceva allora) a Trieste.

L'infanzia trascorre con l'amatissima nonna, la giovinezza è veloce e presto arriva il servizio militare.

A gennaio '43 la partenza per il C.A.R. di Ancona, 23.mo Regg.to Fanteria Mobile.

La guerra incombe e la partenza per il fronte jugoslavo è repentina.

L'8 settembre giunge veloce e in quei giorni tragici gli unici ordini perentori sono quelli degli ufficiali tedeschi: a Ra-

gusa (Dubrovnik) è la resa e la partenza per i campi di prigionia in Germania.

Sandbostel, Bergen Belsen, Wietendorf, le tappe di un calvario umano che durò 18 mesi e che probabilmente solo le parole della «Preghiera del mutilato» riescono a trasmettere nella loro verità.

Quando sento parlare di eroi della Resistenza mi viene da sorridere, perché penso che gli uomini come mio papà abbiano fatto la vera Resistenza, anzi sono stati i più «resistenti» di tutti!

La Provvidenza aiuta il Ritorno, con l'animo lacerato ed un fisico di 40 chili, ma vivo.

Chi a 20 anni ha vissuto tutto questo non si ferma più e la vita riparte.

Il matrimonio, la nascita dei figli, la casa, oltre 25 anni di servizio presso il Provveditorato agli Studi di Udine ed un instancabile opera presso l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Lo Stato, a volte così lento e sornione nel ricordarsi dei suoi Figli migliori, darà negli anni cenni di sé: le decorazioni al «Merito di Guerra», gli attestati di benemerita, la nomina a Cavaliere al «Merito della Repubblica» e proprio nel 2008 la Medaglia d'Onore a riconoscen-



**Rinaldo Trevisan**  
**Aiello 23.10.1923**  
**Cervignano 11.04.2010**

za dei sacrifici patiti, tanto voluta dal Presidente Napoletano.

Il resto è storia recente, come si suole dire, fatta di piccoli gesti quotidiani, ma veri ed autentici, così come vero e sincero è stato il gesto dei tre amici della classe '23 di Aiello che sono venuti a portargli l'ultimo saluto.

A loro e a tutti i vostri lettori il mio ringraziamento, e alla redazione di Sot dal Tôr la mia sentita riconoscenza.

Gian Luca Trevisan

## Ci ha lasciati Giorgio «Ojo» Zuccheri

Grande sconforto ad Aiello sabato 15 maggio quando è trapelata la tragica notizia della improvvisa scomparsa di Giorgio Zuccheri, proprio nel giorno del suo 46.º compleanno. Era l'ultimo di sei fratelli, una famiglia di sportivi, una famiglia perseguitata dalla sfortuna. Nel 1972 a soli 16 anni a causa di un incidente stradale durante un allenamento moriva Ferruccio, promettente ciclista. Nel 2007 a Cesena, durante la disputa di una partita con finalità benefiche tra vecchie glorie moriva improvvisamente a soli 49 anni l'altro fratello Fulvio calciatore che aveva militato in serie A.

«Ojo» così veniva soprannominato dagli amici Giorgio, era una persona molto buona, un ragazzo d'oro, benvoluto da tutti. Era un piacere incontrarlo e discutere con lui magari a bordo campo durante un incontro di calcio, magari dell'Aiello, squadra che seguiva puntualmente ogni domenica. In questi giorni dove tanti hanno voluto dimostrare solidarietà alla famiglia o hanno voluto ricordare Giorgio anche tramite qualche articolo giornalistico, mi ha fatto molto piacere leggere un affettuoso ricordo di un cronista che presente ad un incontro di calcio dell'Aiello nel 1995, dove militava Giorgio Zuccheri, così scrive: *Ho sottomano le note di un Aiello-Marinese in promozione di 15 anni fa, partita poi sospesa per incidente muscolare all'arbitro, la cronaca riporta solo azioni sue. Era un Aiello quello con i fratelli Macuglia e guidato da Tony Geissa, che meritava l'eccellenza. Si parte da una conclusione a fil di palo, ad un numero con tiro che sfiora l'incrocio. Quando era in giornata non ce n'era per nessuno... neanche 20' e arriva il gol con una girata al volo su assist di Bergagna e Aiello in vantaggio. Azione successiva, ancora Bergagna lo lancia e lui a colpo sicuro infila, gol annullato per presunto fuorigioco. Tre le sue iniziative c'è qualche timido*

### Così Alessandro Pinat ha ricordato l'amico Giorgio

Le lacrime che continuano a scendere imperterrite dai miei occhi da un paio di giorni, non riescono minimamente a lavare l'immenso dolore che ho nel cuore. Quando perdi un caro amico, all'interno del tuo corpo si spegne qualche cosa che non riesci a spiegare. Ecco, questo è quello che io provo in questo momento, mi manca un organo vitale, un organo che in medicina neanche conoscono ma io lo conosco bene e di nome fa Giorgio. Il suo sorriso, la sua disponibilità, la sua simpatia, la sua umiltà e i suoi amatissimi capelli non potranno mai essere cancellati nella memoria di chi ha avuto, come me, l'onore e la fortuna di conoscerlo. Ragazzo di cui nessuno e sottolineo nessuno, ha mai avuto la minima possibilità di parlarne male perché buono ed estremamente sincero. Io, caro Giorgio, in questo momento t'immagino seduto comodamente su una nuvola che guardando in giù scorgi noi oggi qui presenti e ci vedi all'interno di un bellissimo stadio di calcio



**Giorgio Zuccheri**  
n. 15.05.1964 / m. 15.05.2010

*tentativo della Maranese ma è Zuccheri che fa la partita. Nella ripresa l'arbitro si fa male, lo curano e si continua. Dopo 9' arriva il raddoppio ed è ancora lui il risolutore con un tiro preciso, poi come detto, l'arbitro non ce la fa più con sospiro di sollievo della Maranese e il ricordo dei gran numeri di Zuccheri. Le cronache non riportano perchè la partita non è valida. Ma io c'ero e vi assicuro che era un spettacolo... grazie Giorgio!!!* Anch'io ero presente a quell'incontro di 15 anni or sono e quando ho letto queste righe mi sono venuti i brividi. Dal punto di vista calcistico era un gran numero 10. Avesse avuto la passione e la voglia del fratello Fulvio sarebbe stato un altro Baggio. In carriera militò dapprima nelle giovanili dell'Aiello e della Triestina, per poi passare nelle file dei semiprofessionisti con il Pordenone in C/2. Successivamente militò nel Sevegliano per poi ritornare con la SPA Aiello dove militò tre anni sfiorando con la squadra locale la promozione in Eccellenza.

Ezio Paviot

stracolmo di gente entusiasta per vederti giocare, ma ahimè il gioco è finito perché tu te ne sei andato nel giorno del tuo quarantaseiesimo compleanno senza neanche salutarci. Ciao Indimenticabile «Ojo».

Alessandro Pinat

#### A GIORGIO

Per te caro Giorgio  
dal piede veloce  
e dai mitici capelli,  
per te  
ancora un pensiero,  
ancora uno sguardo  
ed ancora un sussurro:  
al di là del tempo  
al di là dello spazio  
nel per sempre.  
Le tue care amiche  
ed i tuoi cari amici  
della classe 1964  
di Aiello e Joannis.

## Caro «Ojo» ti ricorderò con la gioia nel cuore



**L'omaggio dei calciatori dell'Aiello a Giorgio Zuccheri, durante l'ultima partita di campionato.**

*«Ojo 'ndemo a far un giro, 'ndemo a far festa!»*

*Un giro durato una vita, fino a quella mattina del 15 maggio. Sono entrato nella tua stanza: eri disteso sul letto, con gli occhi chiusi e un leggero sorriso. Ti ho accarezzato i capelli, ho preso la tua mano nella mia e i ricordi sono apparsi all'improvviso.*

*Ti ricordi Giorgio la prima elementare, quando la maestra Gabas disse: «Bambini in fila per due e tenetevi per mano!». Non ci saremmo mai più separati.*

*Passano gli anni e assieme siamo con il «Club Il Buco», fonte di amicizia, allegria e passioni.*

*La tua grande passione: il calcio... e un grande eri nel calcio; hai sfiorato il calcio che conta, abbastanza da farti chiamare «l'Angelo biondo».*

*Quante avventure ancora assieme, goliardiche, di affetti e di giochi.*

*Ti ricordi l'estate passata a Bibione o le scampagnate a Villach? Infinite avventure che da solo non riuscirò più a ricordarle tutte...*

*Ma ormai diventiamo grandi: è ora di metter su famiglia! Siamo stati capaci di crogiolare il calore delle nostre famiglie e ancora da amici inseparabili abbiamo festeggiato la nascita dei nostri figli scambiandoci emozioni, aspettative e, come sempre, sognando il futuro.*

*I figli, i miei figli (spero di averne più di uno) quando saranno grandi mi chiederanno di raccontare avventure passate ed io dirò: «Quella volta che Ojo ed io...». Perché sempre Ojo ed io eravamo.*

*Ma tu amico mio, mio grande amico, sei andato via troppo presto. Avevamo ancora sogni da realizzare.*

*Sei salito in cielo portando via una parte di me e lasciandomi un vuoto che non riuscirò mai a colmare. Perché nulla sarà più come prima.*

*Tutte le persone che ti conoscevano (tu eri amico di tutti) ti ricorderanno sempre attorniato da amici, sorridente e che racconti aneddoti per rallegrarli davanti a un buon bicchiere di vino.*

*E così ti ricorderò caro amico: con la gioia nel cuore, festeggiando, perché quel 15 maggio è il giorno del tuo compleanno.*

*«Ojo 'ndemo a far un giro, 'ndemo a far festa!»*

Un amico

## RICORDIAMOLI



**GIOVANNI NOVEL**

01.06.1916 - 27.11.1955  
Le figlie Silvana e Loretta ricordano con affetto i loro genitori.



**MARIA RIGO ved. NOVEL**

18.06.1922 - 17.12.1996



**IRMA VITTOR**

05.10.1921 - 05.03.2010  
In ricordo figli e parenti tutti.



**GIOVANNI PAVAN**

31.01.2001 - 31.01.2010  
Lo ricordano con affetto Joginder, Sergio e Annateresa.

## La me nonuta



**ADALGISA (ADA) FRANZONI ved. VRECH**

23.02.1922 / 18.05.2010

Stoi ta chist bears di tanc' ains, ca soi cressuda e ai tant 'sujât con te. Ma cumò che no tu sês plui, al è domo al ricuart che mi ten ca!  
Mi par di vioditi: vignì indavant da 'l ort cui savôrs in man e cui ûs ta sachetis dal gurmalut, cu la to vestajuta a rôsis e la colanuta di perlis...

«A seso rivâs? Us ai fat li' polpetis e par sena fasarin ancia una fortaja...». Tu nus disevis. «Fruta! – a mi – se eleganta ca tu sês!» Ti pareva dut biel, a ti, che no tu vevis vût e cognossût nuja.

In chei ains, vignivin a ciatati in coriera. Tu tu vignivis a cionus sul puarton e das nûf di mattina era 'sa pronta la mirinda – ûf strapassât o se mi lava ben, par me 'l era al crafen. Pa mama tu vevis al pan fresc e al salamp ciot bunora ca di Renato. Tu mi bussavis e tu mi disevis «A setu rivât... voglonut di Sarvignan?»

E di lì scomensavin li' 'sornadis plui bielis che mi visi da me vita. Tu tu vevis simpri alc di contâ che nus faseva disladrosâ i bugei da ridadis. Cui mei cusîns, ti fasevin di dut... ma tu tu butavis dut in barsaleta, tant che cualchi volta la zia Nerina si rabiava parse che tu tu nus paravis simpri! Mi visi dai «bengai» che tu nus ciolevis par San Nicolò: lis scarputis sul barcon plenis di coculis e mandarîns.

Cumò a scrivi da to vita, nonuta me, soi sintada tal to bears, dulà che vuatris «Franzons» a sês nassûs e cressûs duc', tu nus âs vidût corî, ciaminâ, fassi mâl e ancia ciapalis; massima jo. Soi dongia dal to garofolâr che al varà plui di cuaranta ains. Ogni an, pal me complean, al 22 di maj, tu mi partavis i prîns butulus che nasevin e che tu tignivis par me cun gelosia. Chist an, ju ai tajâs jo, pa prima volta al 18 di maj e ti ju ai partâs a viodi tal ospedâl. Ma no tu sês rivada a viodiju in timp. Tu eris 'sa lada via.

Jo ti ju ai mitûs ta to manutis pissulis e morbidis e li ju an lassâs. Nonuta me, ti prometi che tignarai chist garofolâr come al to tesaur e cuant che al sflurirà i prîns butui saran simpri par te. No larai mai via di chista ciasa, parse che tu tu la adoravis e cuant che tu la 'ndâs mituda un pôc a puest, ti pareva di jessi la plui siora di chist mont. E tu lu eris, parse che un cûr come al to, no lu ai mai viodût... grant e fuart pai dolôrs da to vita, che no son stâs pôs.

Jo, nonuta me, soi ca cun te, e tu ca cun me. Tal ueit che tu nus âs lassât, soi contenta domo di una roba: finalmenti tu podis tignî par man al nono, che no tu viodevis di tanc' ains e bussâ Giorgio, al to frut che 'l è lât a spietati massa a d'ora. Nona me, no sta lassanus mai, resta cun no.

Samantha



**RODOLFO BALDASSI**

A dieci anni dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori. La moglie, i figli, i nipoti ed i familiari tutti.



**OTELLO ANDRIAN**

È ricordato con affetto dagli amici Eugea, Fulvio e Graziana Gutman di Cagliari.



**LUCIO ROSSI**

Nel 5.o anniversario della scomparsa di Lucio Rossi, lo ricordano con immenso affetto la moglie Valentina Tramontini ed i figli Nunzia, Chiara ed Angelo



**IVONE BRESSAN**

28.02.2003 -28.02.2010  
La moglie Bianca, i figli Riccardo, Federico, Stefano ed Ines Romina, i nipoti ed i parenti tutti, lo ricordano con affetto e rimpianto.



**CORINNA TONEL**

06.08.1933 - 01.04.2007  
Ciao! Siamo sempre qui a parlare di te e soprattutto a dire in ogni occasione: se ci fosse la mamma! Lo sai? Ad Aiello, nella tua casa, festeggiamo tutte le feste importanti, compreso il tuo compleanno, ci ritroviamo ogni domenica e nel settembre 2009, insieme a un commosso Nicola, il tuo sposo, abbiamo brindato al vostro 50.o anniversario di matrimonio. Indimenticabile Mamma, indimenticabile Donna.

Nicoletta, Enza, Marina, Alessandro



**STENIO BORDIGNON**

maggio 2008 – maggio 2010  
Tal secont aniversari de to scomparsa, tu âs lasât un gran vueit. No sinti le to vôs, i toi pas pe glerie dal bearc'. In ogni cianton 'l è un to ricuart. Le bancie in somp da 'l ort, dulà che tu ti sintavis pa fami companie e tu controlavis les âs e jè vueide, ma jo ti pensi lassû in cîl, sintât tal ort dai Gjetsemani, in companie dai Agnui, co preais. Mandi Stenio.

Elda Sdrigotti



**ANISIO PLET**

Quanto silenzio e quanto vuoto! Ora che non ci sei più ci rimane il tuo ricordo, le storie che ci raccontavi su di te, sulla tua vita, su tutto ciò che la guerra ti aveva rubato e i tuoi occhi si riempivano di lacrime. Lacrime di dolore e rabbia per una sofferenza crudele e inutile. Ma tu c'eri sempre, in qualsiasi momento e per qualsiasi cosa. Grazie papà, grazie per essere tu nostro padre, grazie per averci insegnato a essere ciò che siamo, per il rispetto e l'amore che ci hai saputo dare anche nei momenti più difficili. Grazie per esserci stato sempre accanto



**PIERO PASSERINI**

Il giorno 5 dicembre 2009 in Svizzera è mancato Piero Passerini, figlio della nostra compaesana Elvia Cleri, lasciando nel dolore la madre, la moglie Gabriella, l'adorata figlia Vanessa ed il fratello Fabio. Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto: Elvia, Lino e gli amici Rosanna, Loretta, Enzo e Renzo.

e ora che non ci sei più è bello credere alla mamma che dice che tu non hai mai lasciato la tua casa, che tu sei sempre con tutti noi che ti amiamo tanto. Mandi papà.

## OFFERTE

Franco e Bruna Dose per i loro cari, 10; felici per la nascita di Rebecca, Erika e Francesco, 30; fam. Lionello Cidin per i suoi cari defunti, 20; Milia e Tullio, 5; Lina ed Alma Vrech in memoria dei loro genitori Giuditta e Luigi, 20; in memoria dei defunti Novell di banda Craui, dalla nipote Lucia di Trieste, 20; Nara ed Ines Bonaventura, 15; Elena e Francesca Pletti, 15; Giorgio, Alessandro e Lucia Fritsch ricordano la nonna Ida, 50; Marco, Maria Rosa, Irene e Cristian in memoria del nonno Valeriano Buiat, 30; fam. Bernardis-Cabras, 50; Lilia Bignulin in memoria del marito Antonio, 20; in ricordo di Tullio Fulizio (†06.01.1991), Gisella Baldassi (†10.04.2005) e Luigia Plet ved. Fulizio (detta Gigia Sara, †1962) da parte di Edda Fulizio e dalla nipote Sara Ragani, 50; Giovanni Geotti, 10; la moglie Romana Pitton con i figli Mauro e Roberto, le nuore, i nipoti Giuseppe, Davide, Lucia e Stefania ricorda con immutato affetto il marito Enzo ed i suoceri Giuseppe e Coralia, 50; Anna, 10; Sonia per i suoi cari, 20; Cinzia e Livio Virgulin ricordano la cara Imelde, 20; la famiglia in memoria di Anisio Plet (morto il 4 gennaio 2010), 50; Alcide Tollo da Cervignano, 20; Paolo e Marinella Petiziol da Cervignano, 20; Francesca e Luciana da Cervignano per ricordare il caro Ennio Varin, 50; Carmen Musian da Terzo, 10; in memoria delle famiglie Plet e Buset, Paola da Macerata, 50; in memoria di Alcide, nel 30.o della scomparsa e di tutti i loro cari morti, i fratelli Pontel, 30; le figlie Silvana e Loretta, i generi, i nipoti e i pronipoti, ricordano con tanto affetto Maria e Giovanni Novel, 25; Ausilia ed Oddone, nel festeggiare le nozze d'oro, offrono a Sot dal Tôr, grazie al quale rimane vivo il legame con tutti gli aiellesi sparsi nel mondo, 50; Francesca Saonit, per le nozze d'oro dei propri genitori Ausilia ed Oddone, 20; Ledi Paron, 20; Marco Grion, 20; Sciauzero, 10; Anita Bressan, 20; fam. Volveno Vrech da Valance d'Agen (Francia), 20; fam. Jeannot e Pinucci Furlan da Donzac (Francia), 20; Rinaldo ed Alfeo Buiat, dal Brasile, ringraziano per le notizie che sempre ricevono con piacere, 50; in memoria di Silvano Buiat (†18 maggio 1992) la moglie Giovanna ed i figli Walter ed Amalia, 20; la fam. Cragnolin per i propri morti, 20; fam. Pietro Tomasin in memoria dei propri defunti, 20; Paolo Pinat, 5; Ivan Zonch, 10; Sandro Mascellari, 10; Eliana per Sot dal Tôr, 20; Cornelia Tonel ricorda le sorelle Corinna e Valentina ed il fratello Germano, 10; a ricordo dei genitori, Adriana e Mariucci, 30; fam. Franco Toso, 50; Giorgio Colaut in ricordo dei genitori Gina e Carlo, 10; Bruna Vrech da Trieste ricorda tutti i suoi cari defunti, 15; Tommaso Gaspardis saluta tutti i lettori di Sot dal Tôr, 10; fam. Sergio Franzin, 10; Dalia e Armando, 10; Maria e Rico Dorigo, 5; Ludovina Franz in memoria del marito Cesare, 10; Attilio Gregorat è ricordato con affetto dalla moglie Lucilla, 10; Teresa ed Adalberto Bosco, 20; fam. Giuliano Avian in memoria di tutti i suoi cari defunti, 50; Teresuta e Giovanin Padovani in suffragio dei propri defunti, 20; Gemma ricorda don Mario Maracic, 15; Luigi Pontel con la madre, 20; Giovanni Rigotti, 10; Norman Venturini, 10; Paolina Pontel, 10; Egidia Cleri, 15; Dario Spagnul, 5; Ottavia Zuttion, 20; Gemma da Crauglio, 10; Giacomo Pontel per i suoi morti, 20; Luciano Buiat, 10; fam. Adriano Comar, 20; Elsa, 5; Simona, 10; Aleandro Snidero, 10; fam. Simonetto, 10; Giorgio Fantin, 10; E.C., 10; Stefano Sdrigotti, 10; Enio Donat, 5; Luciano Bressan in memoria dei propri genitori e della sorella, 10; Valentino Sciauzero, 30; Liliana Bearzot e figlie, 20; in memoria di Vigi Dosa la moglie Clemence, 15; Gigliola Furlan Pian a ricordo di Elsa Sverzut e del marito Dario Pian, 20; da Fogliano Antonietta marchi in memoria del marito Guido Sant, 50; fam. Francesco Feresin, 20; B.A. condominio San Carlo, 10; Vrech Eugenio, Arbeno e Tamara,

50; fam. Leonida Cimenti, 10; fam. Gino Magrino e figli, 20; fam. Gianluca Gorlato, 10; fam. Angelo Parisi, 10; Marco Vrech, 10; Ado e Maria Grazia Vrech in memoria di Luigi Vescul, 30; Giuseppe Palazzo, 10; S. Minut di Visco per i suoi defunti, 20; Stefania e Giuseppe in memoria dei nonni, 10; Gastone Visintin per i suoi cari, 10; Nicoletta Zampieri, 10; Olindo Nadalutti, 10; fam. Danilo Parise, 20; Lorenzo Appio, 5; Mauro Taccia, 10; Angelo Miloch, 10; fam. Ivano Sciauzero, 20; Aldo Viola, 10; fam. Pontel - Avian in memoria di Ugo, la moglie e i figli, 20; Enza Pertoldi, 10; Rosetta e Mirella, 20; in memoria di Renzo Feresin del Novacco, la moglie e i figli, la nuora, il genero e i nipotini, 20; Marcellina Sasso Virco in ricordo dei suoi cari defunti, 10; N.D. 2, 10; Liliana e Pinucci, 20; Bruna Bais a ricordo dei suoi cari, 30; in memoria di Albino Zonch e famiglia, Claudia e Cristina, 20; Claudia e Cristina in memoria di Elena Zanutel e famiglia, 20; Diego Cecchin, 20; Claudio e Mirella Vrech in memoria dei cari defunti, 20; Lido Aiza per i suoi defunti, 20; in memoria del dr. Tiberio, la moglie, 30; con affetto Franca e Aldo in ricordo della mamma Rina nel primo anniversario della morte e del papà Attilio nel 39.o anno della scomparsa, 30; Andrea Perusin, 20; Fidel Antonio Avian in memoria del nonno Tonino, 20; Argia Passaro ricorda la mamma Maria ed il papà Luigi e saluta tutti i parenti, 20; Uccia e Luisa, 10; Olivo Gianfranco, da Campolongo, per onorare la memoria della nonna Teresa, 10; Nives Bernardis a ricordo di Egidio, 10; in ricordo di Lino, Lucia, Fiorella, Elisabetta e Rina, 50; Mario marini e familiari, 20; a cinque anni della scomparsa, sempre ricordiamo il caro defunto Ettore Cerlienco, 20; fam. Teresa Dose, 5; in memoria di Zoilo Pontel, i familiari, 20; Berna Pontel da Cervignano, 20; il 10 novembre 2009 Ferruccio Tiberio e Oliviera Cargnelutti hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio festeggiati dai figli, dai nipoti Debora, Michael, Giorgio e Janira e dalle nuore, 10; Alessio Masin - consorzio agrario, 10; Valentino Bertoz in memoria della moglie Silvana Turco, 20; Jolanda Mesce, 10; fam. Colussi, Novacco, 5; Luigi e Ida Virgilio da Turriaco, 20; Giuliano Tramontini, 10; per ricordare il caro Mauro, la famiglia Stafuzza, 10; fam. Anisio Plet, 20; Silvia Donda da Palermo, 20; Adalgisa, 10; Vinicio Luca, 10; Silva Ponton, 10; Rina Plet per ricordare i propri cari, 10; per ricordare Anisio Plet, le cugine Armida, Elvi e Rina, 30; Dario Vrech, 10; Luciano e Marisa Delusa ricordano lo zio Franco, 10; Giorgio Avian, 30; Bianca Cescutti, 10; Danilo Pinat, 10; fam. Perusin, 20; Nives Mer, 5; Nerina Gregoricchio, 20; Ines Boz, Trieste, 10; Maria Boz, 10; fam. Rummil, 10; fam. Antoniazzi, 30; Lisa Fort, 10; Anna Teresa Vrech in memoria dello zio Giovanni, 30; Armando e Licia Musuruana, 15; Alfio Pinzan, 15; Dionisio, 15; Viviana Pinzan Battistutta, 15; Luciana Carlin, 10; Raimondo Avian, 10; Volveno Giaiot, 5; Alex Dose, 20; Valdi Moschion, 15; Nevio Vrech, 10; Marisa ed Edo Gregorat, 10; Amalia e Carlo Bulzich, 15; Jole Giaiot, 10; Anna Aiza, 10; Caterina Maria Pellegrini da Portogruaro, 50; Angela Luca da Como saluta tutta la comunità di Aiello, 35; Massimiliano Beani e Francesca Toneatti felici per la nascita di Sofia, 10; in ricordo della amata Jolanda, Alexandra, 5; fam. Livio Colaut ricorda Severino Geotti nel 2.o anniversario della sua dipartita, 15; da Fauglis, Flavia ricorda i suoi cari, 10; la famiglia Furlan ricorda papà e nonni, 30; Marco Tiberio, 10; Franco Fonzar, 7; Clara Luca, 10; Augusta Avian e fam., 20; Silvana Macuglia, 10; Luisa Baggio, 10; Chiara e Cristian da Cervignano, 20; Loris Colaut ringrazia i collaboratori di Sot dal Tôr, 20; Gioconda Geotti ricorda i suoi cari, 20; Albano Colaut, 5; nel quinto anniversario della scomparsa, la moglie, la mamma ed i

parenti tutti ricordano con affetto il caro Rino Buiat, 15; Gino ed Artema Bergagnini per festeggiare il 63.o anniversario di matrimonio, 50; Albina, Maurilio, Gianni Marini e Maria, 20; Dario Tramontini, 50; fam. Felcher di Visco, 5; Debora e Alice, 10; Linda Budai, 20; in memoria della mamma, Nicoletta, Enza, Marina, Alessandro, 40; in memoria della sorella Corina, Natalia, 20; Dorina per Sot dal Tôr, 10; fam. Emilio Tiberio per il calendario, 20; Adriana ricorda i genitori, 10; la moglie Bianca, i figli Riccardo, Federico, Stefano ed Ines Romina, i nipoti ed i parenti tutti, ricordano con affetto e rimpianto il caro Ivone Bressan (†28.02.2003-28.02.2010), 40; Edda Sdrigotti in memoria del marito Steno Bordignon, 30; Carmen Musian, 10; fam. Simionato, 10; Isa Scarabelli, 20; Romilda e Luciano Blanch, 15; Ilaria Milocco ed i genitori ricordano la cara nonna, 10; Davide e Tommaso, 20; Alexandra in ricordo della nonna Carmela e dei suoi cari defunti, 5; fam. Tiberio da Strassoldo, 20; da Cervignano Angela ricorda il marito Cesare Avian, 20; Argia e Rosalba in memoria di Ida Boz, 10; Barbara, Marco e Massimo ricordano la nonna Ida, 50; Valentina, Marco ed Emily ricordano il caro nonno «bis» Bruno, 20; Livia e Giorgio, 50; Nella Macuglia, 10; Piero Caramazza, 25; Gianna Musuruana, 10; Carina e Sabrina Tuniz, 20; Ermida; Carlo e Anna Valle, 20; Maria Fantin ricorda i suoi cari, 10; in memoria di Anisio Plet dalla cognata Marianna, i figli Gianna, Luciano, Laura e famiglia; 50 dollari canadesi; in memoria della cognata Ida, Marianna con i figli Gianna, Luciano, Laura e famiglia, 50 dollari canadesi; in memoria di «Vigi Dosa», la moglie Clemence, 15; Angela e Livio Basso in ricordo di tutti i loro cari defunti, 20; in memoria di Rinaldo Trevisan, le sorelle Angela e Luigina, 50; Laura Tiberio per i suoi defunti, 20; Ilva Margarit, per la Cresima della nipote Pamela, 10; Eulogia Vrech e Giuseppe Previt in memoria di Otello, 20; Eugea Toniutti assieme a Fulvio e Graziana in memoria dell'amico Otello, 50; Ketti Ciani per ricordare i suoi defunti, 20; Edo e Argia ricordano i loro cari defunti, 20; in ricordo del nonno Rudi, Mauro e Giada, 20; fam. Renzo Spagnul, 20.

## Sot dal Tôr

fondato nel 1962

Direttore responsabile:

Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

I - 33041 Aiello del Friuli (UD)

sotdaltor@libero.it / +39 0431 99489

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigrati

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

**INDIRIZZI:** chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderano ricevere Sot dal Tôr, possono comunicarlo alla redazione.

**OFFERTE:** chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con un versamento sul conto intestato a Sot dal Tôr, codice IBAN: IT17R085516360000000104322, codice BIC: ICRAITRRFBO.